

ITALIA



Istituto nazionale
per il Commercio Estero



SLOVENIA
NOTA
CONGIUNTURALE

aggiornata a dicembre 2009

Gennaio 2010

INDICE DEL CONTENUTO

1	METODOLOGIA UTILIZZATA.....	1
2	SLOVENIA: CONGIUNTURA ECONOMICA 2008 E 2009.....	2
2.1	CONGIUNTURA ECONOMICA 2008 (12 MESI)	2
2.2	PRIMO SEMESTRE 2009	5
2.3	TERZO TRIMESTRE 2009	6
3	COMMERCIO ESTERO DELLA SLOVENIA.....	8
3.1	ANALISI DEL COMMERCIO ESTERO TRA L'ITALIA E LA SLOVENIA.....	19
4	PRODOTTO INTERNO LORDO NEL 2008 E NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2009 ...	22
5	INVESTIMENTI ESTERI	26
5.1	INVESTIMENTI SLOVENI ALL'ESTERO	28
5.2	INVESTIMENTI ESTERI IN SLOVENIA	30
5.3	ACQUISIZIONI ED INSEDIAMENTI ITALIANI IN SLOVENIA.....	33
5.4	OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE ITALIANE E SETTORI PRIORITARI	35
6	LA SLOVENIA DOPO L'INGRESSO NELL'U.E. E NELL'EURO.....	40
6.1	L'ENTRATA DELLA SLOVENIA NELL'U.E.	40
6.2	L'INGRESSO NELL'EURO E L'ADESIONE A SCHENGEN.....	41
7	PREVISIONI MACROECONOMICHE PER IL 2009, 2010 E 2011	42

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1:	PIL PRO CAPITE IN PARITÀ DI POTERE D'ACQUISTO (PPA) NELL'U.E. PER GLI ANNI 2006, 2007 E 2008	3
TABELLA 2:	PRINCIPALI <i>PARTNER</i> COMMERCIALI DI BENI DELLA SLOVENIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2009 (IN BASE ALL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DI BENI).....	14
TABELLA 3:	PRINCIPALI MERCATI DELLE ESPORTAZIONI SLOVENE DI BENI NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2009, PER VALORI ASSOLUTI E QUOTE DI MERCATO.....	15
TABELLA 4:	PRINCIPALI FORNITORI DELLA SLOVENIA DI BENI NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2009, PER VALORI ASSOLUTI E QUOTE DI MERCATO	17
TABELLA 5:	IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI SLOVENE DI BENI AD OTTOBRE 2009.....	18
TABELLA 6:	INTERSCAMBIO COMMERCIALE TRA ITALIA E SLOVENIA (IN 1.000 DI EURO) NEL PRIMO SEMESTRE 2009	20
TABELLA 7:	VARIAZIONE DELL'EXPORT DALL'ITALIA IN SLOVENIA DI BENI IN VALORE E QUANTITÀ DAL 1999 AL PRIMO SEMESTRE DEL 2009	21
TABELLA 8:	PRODOTTO INTERNO LORDO 1° SEMESTRE 2009, COMPARATO AL 1° SEMESTRE 2008 IN PREZZI FISSI.....	24
TABELLA 9:	PRODOTTO INTERNO LORDO 1° SEMESTRE 2009, COMPARATO AL 1° SEMESTRE 2008 IN PREZZI CORRENTI.....	25
TABELLA 10:	INVESTIMENTI SLOVENI ALL'ESTERO NEGLI ANNI 2007 E 2008; I PRIMI 15 PAESI DI DESTINAZIONE	28
TABELLA 11:	INVESTIMENTI ESTERI IN SLOVENIA NEL 2007 E 2008; I PRIMI 15 PAESI INVESTITORI	31
TABELLA 12:	PREVISIONI MACROECONOMICHE PER IL 2009, 2010 E 2011	43

INDICE DEI GRAFICI

GRAFICO 1:	PIL PRO CAPITE IN PARITÀ DI POTERE D'ACQUISTO (PPA) IN SLOVENIA PER IL PERIODO DAL 1997 AL 2008.....	2
GRAFICO 2:	ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI SLOVENE DI BENI NEL PERIODO DAL 2000 AL 2008	9
GRAFICO 3:	INTERSCAMBIO SLOVENO DI BENI NEL 1° SEMESTRE DEL 2009 CON I PRINCIPALI 5 PAESI PARTNERS	14
GRAFICO 4:	INTERSCAMBIO SLOVENO DI BENI CON I PRINCIPALI 5 PAESI PARTNERS NEL PERIODO DAL 2000 AL 2008.....	15
GRAFICO 5:	ESPORTAZIONI SLOVENE DI BENI NEL 1° SEMESTRE DEL 2009 CON I PRINCIPALI 5 PAESI DI DESTINAZIONE	16
GRAFICO 6:	ESPORTAZIONI SLOVENE DI BENI CON I PRINCIPALI 5 PAESI DI DESTINAZIONE NEL PERIODO DAL 2000 AL 2008.....	16
GRAFICO 7:	IMPORTAZIONI SLOVENE DI BENI NEL 1° SEMESTRE DEL 2009 DEI PRINCIPALI 5 PAESI DI ORIGINE	17
GRAFICO 8:	IMPORTAZIONI SLOVENE DI BENI DAI PRINCIPALI 5 PAESI DI ORIGINE NEL PERIODO DAL 2000 AL 2008	18
GRAFICO 9:	VARIAZIONE DELL'EXPORT DALL'ITALIA IN SLOVENIA DI BENI IN VALORE E QUANTITÀ DAL 1999 AL 2008	22
GRAFICO 10:	PIL E PNL NEL PERIODO DAL 1996 AL 2008 (IN PREZZI CORRENTI)	23
GRAFICO 11:	VARIAZIONE REALE DEL PIL IN % NEL PERIODO DAL 1996 AL 2008.....	23
GRAFICO 12:	CONTRIBUTO AL PIL PER SETTORE NEL 1° SEMESTRE 2009 IN PREZZI FISSI.....	25
GRAFICO 13:	CONTRIBUTO AL PIL PER SETTORE NEL 1° SEMESTRE 2009 IN PREZZI CORRENTI.....	26
GRAFICO 14:	INVESTIMENTI ESTERI IN SLOVENIA E INVESTIMENTI SLOVENI ALL'ESTERO NEL IL PERIODO DAL 1998 AL 2008.....	27
GRAFICO 15:	INVESTIMENTI ITALIANI IN SLOVENIA E INVESTIMENTI SLOVENI IN ITALIA NEL IL PERIODO DAL 1998 AL 2008.....	27
GRAFICO 16:	INVESTIMENTI SLOVENI ALL'ESTERO NEL PERIODO DAL 1993 AL 2008; PER I PRIMI 5 PAESI DI DESTINAZIONE	29
GRAFICO 17:	INVESTIMENTI SLOVENI ALL'ESTERO NEL 2008 PER PRINCIPALI SETTORI D'INVESTIMENTO	29
GRAFICO 18:	INVESTIMENTI ESTERI IN SLOVENIA NEL PERIODO DAL 1993 AL 2008; PER I PRIMI 5 PAESI INVESTITORI.....	31
GRAFICO 19:	INVESTIMENTI ESTERI IN SLOVENIA NEL 2008 PER PRINCIPALI SETTORI D'INVESTIMENTO	32

1 Metodologia utilizzata

Nel preparare il presente rapporto sono state utilizzate le stesse metodologie di raccolta dati utilizzate per i precedenti rapporti. Di seguito una breve spiegazione per rendere più facilmente comprensibili dati e tabelle.

Tutti i dati dell'interscambio commerciale (import, export) sono in valori nominali e non sono stati deflazionati; ciò per consentire una più facile comparazione con i dati degli anni precedenti. Occorre precisare, inoltre, che per "export", se non definito diversamente, si intendono le esportazioni di beni dalla Slovenia verso gli altri Paesi e per "import" si intendono le importazioni slovene di beni dall'estero.

Per la divisione dei dati dell'import/export per singoli settori è stata utilizzata, come per il precedente rapporto, la Nomenclatura combinata NC ossia la Tariffa Doganale d'Uso Integrata TARIC.

Le fonti principali per la stesura del presente rapporto sono i siti internet e le varie pubblicazioni della Banca di Slovenia, dell'Ufficio di Statistica Sloveno e dell'Istituto di Analisi Macroeconomiche e Sviluppo sloveno (Institute of Macroeconomic Analysis and Development – IMAD).

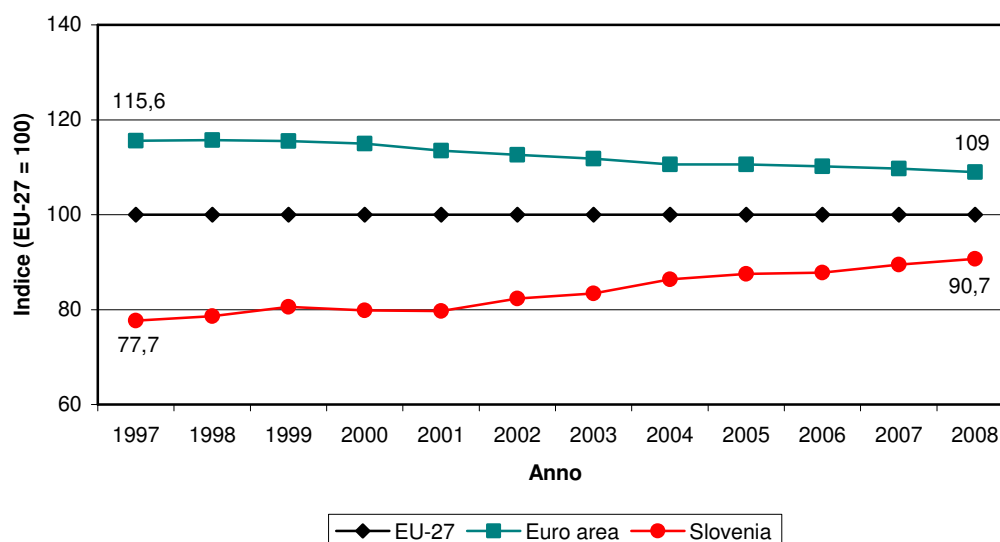
Si è ritenuto opportuno dedicare una speciale attenzione agli ultimi dati disponibili per il 2009, cercando così di aiutare il lettore nella comprensione degli effetti della crisi economico- finanziaria in Slovenia.

2 Slovenia: congiuntura economica 2008 e 2009

2.1 Congiuntura economica 2008 (12 mesi)

Le statistiche ufficiali definitive per l'anno 2008 evidenziano per la Slovenia, una **riduzione della crescita del PIL¹** di 3,3 punti percentuali rispetto alla crescita del 2007, ciò che in termini reali rappresenta una crescita del 3,5% (6,8% nel 2007). Il PIL in termini nominali a prezzi correnti passa da 34,57 miliardi di Euro nel 2007 a 37,14 miliardi nel 2008 (aumento del 7,9%). La **produzione industriale²**, invece, è diminuita sia rispetto all'anno precedente sia in termini assoluti, passando dal 7,2% al -1,4%. In particolare, calano i settori dell'industria mineraria (-0,6%) e di trasformazione (-1,6%); in aumento, invece, il settore energetico (+2,1%).

Grafico 1: PIL pro capite in parità di potere d'acquisto (PPA) in Slovenia per il periodo dal 1997 al 2008



Fonte: Eurostat, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

In termini di potere d'acquisto reale, la Slovenia ha registrato un aumento del 7,3% ed ha raggiunto nel 2008 un **PIL pro-capite³** di 18.367 Euro (nel 2007 il PIL pro-capite era pari a

¹ Fonte: IMAD.

² Fonte: IMAD.

³ Fonte: Ufficio di Statistica.

17.123 Euro). Il **PIL-pro capite in PPA⁴** nel 2008 è stato di 23.100 Euro, aumentando di 4,1% rispetto all'anno precedente, quando aveva raggiunto 22.200 Euro.

Tabella 1: PIL pro capite in parità di potere d'acquisto (PPA) nell'U.E. per gli anni 2006, 2007 e 2008

Paesi Indice EU-27 = 100	PIL pro capite in PPA		
	2006	2007	2008
EU-27	100,0	100,0	100,0
EU-25	103,9	103,7	103,5
EU-15	112,2	111,6	110,8
Euro area	110,2	109,7	109
Austria	123,7	123,9	**123,2
Belgio	118,4	118,1	113,9
Bulgaria	36,5	37,3	40,2
Cipro	90,2	90,8	94,7
Danimarca	122,9	120,1	118,4
Estonia	65,9	69,5	68,2
Finlandia	114,8	115,8	115,1
Francia	109	108,9	107,4
Germania	115,9	115,1	116,1
Grecia	*92,9	*94,2	*93,9
Irlanda	146,9	149,6	136,6
Italia	103,8	101,9	100,5
Lettonia	52,5	57,9	55,8
Lituania	55,5	59,8	61,1
Lussemburgo	268,7	275,1	271,4
Malta	76,7	77,5	75,5
Paesi Bassi	130,9	131,3	135
Polonia	52,3	53,8	57,6
Portogallo	76,3	76,1	75,5
Regno Unito	120,7	118,5	117,2
Repubblica Ceca	77,6	80,3	80,1
Romania	38,3	42,5	**45,8
Slovacchia	63,5	67	***71,9
Slovenia	87,8	89,5	90,7
Spagna	104,2	105,7	103,4
Svezia	121,4	122,3	121,5
Ungheria	63,5	62,6	62,8

N.B.:

* dato di previsione

** dato stimato

Fonte: Eurostat, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

La Slovenia ha raggiunto nel 2008 (dati 'Eurostat) il 90,7% della media europea (al 16 posto, subito dopo l'Italia, Cipro e la Grecia) del PIL pro capite a parità di potere d'acquisto,

⁴ Fonte: IMAD.

umentando di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno 2007 (89,5% della media europea): la Slovenia si sta quindi avvicinando alla media europea , poiché il suo PIL pro capite in PPA è aumentato dal 1997 fino al 2008 di ben 13 punti percentuali, passando dal 77,7% al 90,7% della media europea.

L'**inflazione**⁵ annuale media (misurata con l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo - IAPC) nel 2008 ha raggiunto il 5,5%. L'inflazione è aumentata di 1,7 punti percentuali rispetto al 2007, quando era stata pari al 3,8%. Più in dettaglio, sono aumentati del 5,7% i prezzi delle merci e del 5,3% i prezzi dei servizi. Gli aumenti più elevati si rilevano nei settori degli immobili (+10%), dei prodotti alimentari e delle bevande (+9,6%) e dei servizi di ristorazione e alberghieri (+9,2%). Secondo la Banca di Slovenia sono aumentati nel 2008 del 2,2% i prezzi regolati dallo Stato e del 5,8% i prezzi liberi.

Il **tasso di disoccupazione**⁶ nel 2008 è diminuito rispetto all'anno precedente di 0,5 punti percentuali, passando dal 4,9% al 4,4% (uomini 4,0%, donne 4,9%). Nel 2008 è aumentato il numero delle persone occupate (+11.000) rispetto al 2007, raggiungendo il numero di 996.000 occupati (**tasso di occupazione** di persone dai 15 anni in su è del 56,9%, per gli uomini 63,0%, per le donne 51,0%). Il tasso di occupazione tra i 15 e 64 anni è invece di 68,6%, tra cui uomini 72,7%, donne 64,2%.

I **salari**⁷ medi lordi nel 2008 erano pari a 1.391 Euro ed hanno fatto registrare un incremento reale pari al **2,4%** (aumento nominale dell'8,3%; nel settore pubblico l'aumento è stato del 9,8%, in quello privato dell'8,0%). Gli incrementi maggiori dei salari medi lordi nel 2008 sono stati registrati nel settore minerario (aumento nominale del 13,6), seguiti dall'amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale e sanità (+12,2%).

Le riserve in valuta estera del Paese, al 31 dicembre 2008, erano di 582 milioni di Euro (a fine 2007 erano di 639,9 milioni di Euro e due anni fa erano ancora di 5,3 miliardi di Euro: da notare che la diminuzione dal 2006 al 2007 è dovuta all'adozione dell'Euro e all'entrata nell'UEM a partire dall'01/01/2007). Il totale delle riserve internazionali ammonta pertanto a

⁵ Fonte: Banca di Slovenia.

⁶ Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno; Eurostat.

⁷ Fonte: Banca di Slovenia (Monthly Bulletin, luglio-agosto 2009), Ufficio di Statistica.

687,2 milioni di Euro (rispetto ai 723,8 milioni di Euro a fine 2007), e sono costituite, oltre che dalle riserve in valuta estera, da riserve in oro e dai Diritti Speciali di Prelievo presso il FMI. Secondo l'ultimo bollettino della Banca di Slovenia, tali riserve erano decisamente sotto il **debito estero lordo**, che era di 39 miliardi di Euro⁸.

2.2 Primo semestre 2009

Nel primo semestre del 2009, il **PIL**, in termini reali, è stato dell'8,7% inferiore rispetto allo stesso periodo del 2008; nel secondo trimestre del 2009, rispetto al secondo trimestre del 2008, il PIL è diminuito in termini reali del 9,2%. Tuttavia, il PIL destagionalizzato del secondo trimestre 2009, rispetto al primo trimestre 2009, è cresciuto dello 0,6, ciò che sembrerebbe indicare, se non l'inizio della ripresa, almeno un rallentamento della decrescita.

Nel primo semestre 2009 la Slovenia ha esportato circa 7,9 miliardi di Euro di merci (riduzione di circa 23% rispetto al primo semestre del 2008), mentre le importazioni hanno raggiunto il valore di circa 8,2 miliardi di Euro (calo superiore al 30%). Nello stesso periodo le importazioni dall'U.E. hanno registrato il valore di circa 6,3 miliardi di Euro (meno circa 32% rispetto al primo semestre dell'anno precedente), le esportazioni di circa 5,6 miliardi di Euro (meno circa 23%).

Da giugno 2008 a giugno 2009 si è accresciuto il numero dei **disoccupati** di oltre 25.000 unità, portando il tasso di disoccupazione ad aumentare di ben 2,7 punti percentuali rispetto a giugno 2008, raggiungendo il 9,1% (secondo il metodo di misurazione sloveno, basato sugli iscritti nei registri di disoccupazione: questo sistema comporta percentuali più elevate rispetto al metodo OIL). A giugno 2009 (rispetto al mese precedente), quasi 2.000 persone hanno perso il lavoro, facendo raggiungere il totale di 86.481 persone disoccupate ufficialmente registrate.

La **disoccupazione**⁹ nel secondo trimestre del 2009 (secondo metodo OIL) è stata del 5,6% (5,6% per gli uomini, 5,5% per le donne). Il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre del 2009 è aumentato del 6% (circa 3.000 ulteriori disoccupati) rispetto al primo trimestre del 2009. Nel secondo trimestre del 2009 è tuttavia aumentato il numero di

⁸ Fonte: Banca di Slovenia (dati a 31 dicembre 2008).

⁹ Fonte: Ufficio di Statistica.

persone occupate (più 19.000 occupati, ossia più 2% rispetto al primo trimestre 2009, grazie all'aumento dei "membri di famiglia di supporto" – e cioè lavoratori non retribuiti-, imprenditori autonomi e studenti che hanno lavorato tramite agenzie interinali), raggiungendo il numero di 981.000 occupati. Secondo Eurostat il **tasso di occupazione generale** (da 15 anni in su) nel secondo trimestre 2009 è stato del 56,1%, di cui uomini 61,8%, donne 50,5%. Il **tasso di occupazione** delle persone tra 15 e 64 anni nel secondo trimestre 2009, invece, è stato di 67,6%, di cui uomini 71,4%, donne 63,7%.

L'**inflazione media** (misurata con l'IACP¹⁰) nel primo semestre del 2009, rispetto al primo semestre del 2008, è aumentata dell'**1,1%**. L'inflazione a giugno 2009, rispetto a maggio 2009, è aumentata dello 0,5%, portando il tasso tendenziale al 2,5% (giugno 2009/dicembre 2009).

I **salari medi lordi**¹¹ (aumento nominale) sono aumentati nel primo semestre 2009 (rispetto al primo semestre del 2008) del 5%, raggiungendo a giugno 2009 il valore di **1.429,00 Euro**.

In data 30/06/2009 le riserve in valuta estera erano di 417 milioni di Euro ed il totale delle riserve internazionali è passato a 539 milioni di Euro, mentre il **debito esterno lordo**¹² era di 37,6 miliardi di Euro.

2.3 Terzo trimestre 2009

Nei primi tre trimestri del 2009 (periodo gennaio-settembre 2009), il PIL, in termini reali, è stato dell'8,6% inferiore rispetto allo stesso periodo del 2008. Nel terzo trimestre del 2009, rispetto al terzo trimestre del 2008, il PIL è diminuito in termini reali del 8,3%. Tuttavia, il PIL destagionalizzato del terzo trimestre 2009 rispetto al secondo trimestre 2009, è cresciuto dell'1%, il che potrebbe significare che dopo due trimestri negativi (quarto trimestre del 2008 e primo trimestre del 2009), l'impatto della crisi stia diminuendo. Tecnicamente, si

¹⁰ IACP = Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo

¹¹ Fonte: Banca di Slovenia

¹² Fonte: Banca di Slovenia

potrebbe affermare che il Paese è uscito dalla recessione poiché in termini reali (tenendo conto dell'impatto stagionale) si è registrata una crescita per due trimestri consecutivi.

Gli ultimi dati disponibili per il commercio estero sloveno (pubblicati a dicembre 2010), evidenziano che le esportazioni slovene nei primi dieci mesi del 2009 (gennaio-ottobre 2009) sono diminuite del 21,8% rispetto allo stesso periodo del 2008, raggiungendo il valore di 13,4 miliardi di Euro. L'import sloveno nel periodo gennaio-ottobre 2009, invece, ha raggiunto il valore di quasi 14 miliardi di Euro, diminuendo del 29,3% rispetto allo stesso periodo del 2008. La bilancia commerciale con l'estero ha registrato nel periodo gennaio-ottobre 2009 un deficit di circa 613 milioni di Euro. Nei primi dieci mesi del 2009 il 70,0% delle esportazioni slovene erano destinate a Paesi membri dell'U.E. (circa 9,4 miliardi di Euro) ed il 78,3% di tutte le importazioni slovene provenivano dall'U.E. (quasi 11 miliardi di Euro).

A fine dicembre 2009 erano registrate presso l'Ufficio sloveno di collocamento (Zavod za zaposlovanje) 96.672 persone ufficialmente **disoccupate**¹³, 45,9% in più rispetto a dicembre 2008 (66.239 disoccupati). Il numero medio di disoccupati nel 2009 era di 86.354 persone (36,6% in più dal 2008).

Ad ottobre 2009 (dato dell'Ufficio di Statistica) il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 10% (secondo il metodo di misurazione sloveno, basato sugli iscritti nei registri di disoccupazione: questo sistema comporta percentuali più elevate rispetto al metodo OIL).

La **disoccupazione**¹⁴ nel terzo trimestre del 2009 (secondo il metodo OIL) è del 6,2% (6,2% per gli uomini, 6,1% per le donne). Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre del 2009 è aumentato del 13% (circa 8.000 ulteriori disoccupati) rispetto al secondo trimestre del 2009. Nel terzo trimestre del 2009 è aumentato anche il numero di persone occupate (più 18.000 occupati, ossia più 2% rispetto al secondo trimestre 2009, grazie all'aumento dei "membri di famiglia di supporto" - e cioè lavoratori non retribuiti-, imprenditori autonomi e studenti che hanno lavorato tramite agenzie interinali), raggiungendo il numero di 998.000 occupati. Secondo Eurostat il **tasso di occupazione generale** (da 15 anni in su) nel terzo trimestre 2009 era del 56,8%, tra cui uomini 62,6%, donne 51,3%). Il **tasso di**

¹³ Fonte: Ufficio sloveno di collocamento

¹⁴ Fonte: Ufficio di Statistica

occupazione delle persone tra 15 e 64 anni nel terzo trimestre 2009, invece, era di 68,3%, di cui uomini 71,9%, donne 64,6%, ed è aumentato di 0,7 punti percentuali rispetto al semestre precedente.

I dati più recenti sull'inflazione (IACP) registrano una deflazione mensile dello 0,4% per il periodo dicembre 2009/novembre 2009, che ha portato il tasso di inflazione al 2,1% dall'inizio dell'anno (dicembre 2009 rispetto a dicembre 2008). **L'inflazione media annuale** (IACP) è aumentata, invece, nel 2009 dello 0,9% (gennaio-dicembre 2009 rispetto gennaio-dicembre 2008). Questa crescita è dovuta soprattutto alla crescita dei prezzi nel settore delle bevande alcoliche e tabacco (8,1%), immobili (6,2%) e trasporti (5,4%). Sono scesi invece i prezzi per l'abbigliamento e calzature (meno 4,5%), comunicazioni (meno 1,9%) e prodotti alimenti e bevande analcoliche (meno 1,2%).

Il salario medio lordo sloveno ad ottobre 2010 era di **1.448,13 Euro**.

In data 30/09/2009 le riserve in valuta estera erano di 420,6 milioni di Euro ed il totale delle riserve internazionali è passato a 752,6 milioni di Euro. Il **debito esterno lordo**¹⁵ era di 40,13 miliardi di Euro.

3 Commercio estero della Slovenia

L'**interscambio commerciale sloveno di beni nel 2008** è stato pari a 42.854 milioni di Euro, con un aumento del 4,7% rispetto al 2007. Nonostante la crescita positiva dell'interscambio commerciale nell'anno 2008, va rilevata la diminuzione rispetto alla crescita dall'anno precedente, che era del 16,5% (crescita 2007 rispetto al 2006). Il saldo della bilancia commerciale è stato negativo (-3.238 milioni di Euro), ed il saldo negativo è in aumento (più 1.136 milioni di Euro rispetto all'anno precedente).

I comparti che maggiormente hanno contribuito alle esportazioni sono sostanzialmente gli stessi degli ultimi anni, ed in particolare:

- Materiali non ferrosi,
- Olii e carburanti,

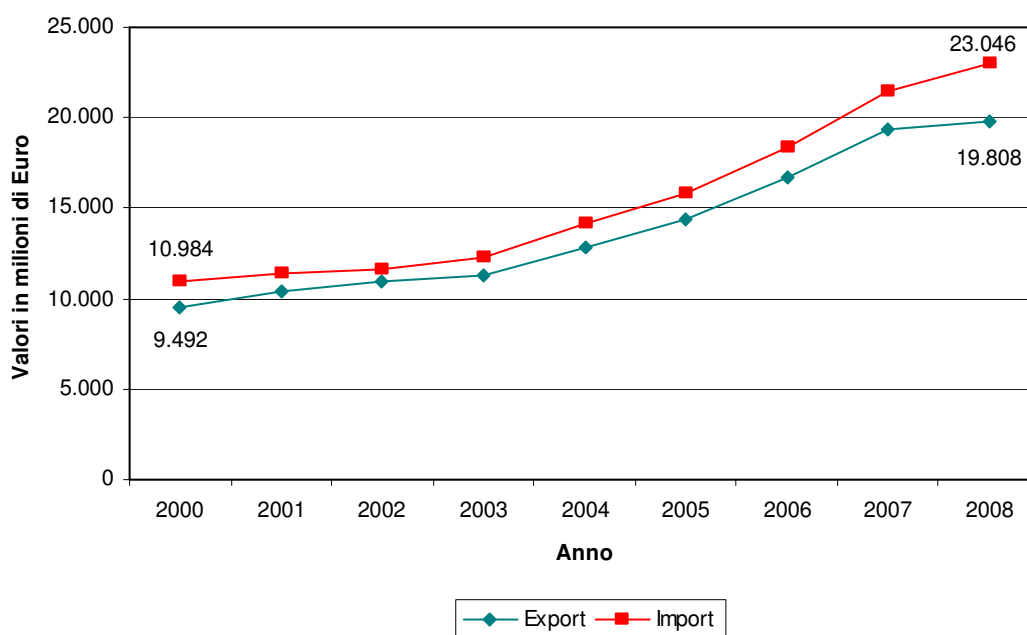
¹⁵ Fonte: Banca di Slovenia

- Dispositivi e macchinari elettrici,
- Metalmeccanica e componenti,
- Elettronica e componenti,
- Tessili e abbigliamento,
- Lavorazione del legno e mobili,
- Prodotti in gomma e plastica,
- Autoveicoli e parti.

I comparti più rilevanti tra le importazioni slovene sono stati:

- Olii e carburanti,
- Macchinari,
- Metalli e prodotti di metallo,
- Metalli non ferrosi,
- Autoveicoli e parti,
- Prodotti chimici farmaceutici,
- Abbigliamento e tessuti,
- Prodotti informatici ed apparecchiature elettriche,
- Agroalimentare.

Grafico 2: Esportazioni e importazioni slovene di beni nel periodo dal 2000 al 2008



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Le **importazioni** slovene di beni nel 2008 sono state pari a 23.046 milioni di Euro e le **esportazioni** a 19.808 milioni di Euro. I primi cinque Paesi *partner*, per interscambio, sono sempre gli stessi: Germania, Italia, Austria, Croazia e Francia.

I primi cinque *partner* della Slovenia hanno perso quote di mercato dell'export verso la Slovenia, nonostante la crescita percentuale delle proprie esportazioni verso questo Paese. Vi sono fondati motivi per credere che non si tratti di un fenomeno congiunturale, poiché i dati globali sull'import sloveno indicano chiaramente l'emergere di nuovi concorrenti che possono contare su tassi di crescita decisamente alti. E' il caso di alcuni Paesi dell'UE, tra i quali spiccano la Polonia (+15,8%), la Spagna (+14,0%) e la Repubblica Ceca (+11,5%), ma soprattutto di due Paesi extraeuropei: la Cina (+27,5%) e gli Stati Uniti (+50,4%). Una citazione a parte merita l'Ungheria, e non solo per il vistoso aumento delle esportazioni ungheresi in Slovenia, che nel 2008 sono cresciute del 18,2% (quota di mercato accresciuta dello 0,4, per un totale del 3,9% del mercato dell'export); l'Ungheria e' diventata infatti il quinto Paese fornitore della Slovenia, scavalcando la Croazia.

Nel primo semestre 2009, l'interscambio commerciale sloveno decresce del 26,8%, con un calo delle esportazioni del 23,0% e delle importazioni del 30,1%. L'interscambio sloveno nel primo semestre del 2009 e' stato pari a 16.166 milioni di Euro, di cui 7.937 milioni di Euro di esportazioni slovene verso l'estero e 8.228 milioni di Euro di importazioni slovene dall'estero (saldo commerciale -291 milioni di Euro). Da notare che nel primo semestre del 2009 il saldo commerciale è notevolmente diminuito rispetto al primo semestre del 2008 quando era pari a -1.450 milioni di Euro: nel primo semestre del 2008 il valore delle importazioni slovene superava del 14,1% il valore delle esportazioni slovene, mentre nello stesso periodo dell'anno corrente il valore delle importazioni ha superato quello delle esportazioni solo del 3,7%.

Germania ed Italia rimangono sempre i primi due Paesi per interscambio, valore delle importazioni e valore delle esportazioni, seguiti da Austria, Francia e Croazia. La Francia è al quarto posto davanti alla Croazia per interscambio ed è diventata il terzo Paese di destinazione delle merci slovene. L'Austria è al terzo posto per interscambio e importazioni slovene, ma solo al quinto posto come mercato delle esportazioni slovene. Tutti i principali *partner* fanno segnare valori negativi nel primo semestre del 2009, che vanno dal meno 0,6% degli Stati Uniti al meno 42,4% della Federazione Russa. Tra i primi 15 Paesi fornitori

della Slovenia solo due registrano un aumento delle proprie esportazioni verso la Slovenia nel primo semestre del 2009: gli Stati Uniti (+20%) e la Svizzera (+17%). Da notare che nel primo semestre del 2009 la Croazia ritorna ad essere, anche se per soli 13 milioni di Euro di differenza rispetto all'Ungheria, il quinto Paese fornitore della Slovenia (nel 2008 era stata invece scavalcata dall'Ungheria). Le maggiori riduzioni percentuali nelle esportazioni verso la Slovenia sono quelle fatte registrare dalla Serbia (-38,3%), dalla Spagna (-35,8%) e dalla Germania (-34,5%).

Di seguito, la situazione dei primi cinque Paesi *partner* in ordine di interscambio:

Germania: (interscambio 2008 pari a 8.062 milioni di Euro, di cui export verso la Slovenia per 4.318 milioni di Euro ed import dalla Slovenia per 3.744 milioni di Euro): conferma la sua posizione di *leader*, anche se il suo export verso la Slovenia è quello che cresce percentualmente meno rispetto ad Ungheria, Italia ed Austria. La sua quota di mercato dell'export si riduce di 0,7 punti percentuali, raggiungendo il 18,7%. L'interscambio è aumentato sia perché sono aumentate le esportazioni tedesche verso la Slovenia (+140 milioni di Euro), sia perché sono aumentate le esportazioni slovene verso la Germania (+92 milioni di Euro). Il saldo del bilancio commerciale è sempre negativo (-574 di milioni di Euro) a favore delle esportazione tedesche verso la Slovenia.

Nel primo semestre del 2009, il calo dell'interscambio è stato pari al 26,7%, dato influenzato in misura maggiore dal calo dell'export tedesco (meno 34,5) che dal calo, decisamente minore, dell'export sloveno (meno 17,8%). La Germania rimane al primo posto come Paese di destinazione delle merci slovene, per interscambio e come Paese fornitore; in quest'ultimo caso, tuttavia, la quota di mercato (17,9%), ridottasi di 1,2 punti percentuali, è quasi la stessa del nostro Paese (17,6%), che si conferma al secondo posto.

Italia: (interscambio 2008 pari a 6.554 milioni di Euro, di cui export verso la Slovenia per 4.160 milioni di Euro e import dalla Slovenia per 2.395 milioni di Euro) continua a crescere, pur rimanendo stabilmente in seconda posizione, con un incremento dell'export verso la Slovenia di circa 5,9% in valore rispetto all'anno precedente

(4.160 milioni di Euro rispetto ai 3.928 del 2007). L'incremento delle esportazioni italiane è stato di 232 milioni di Euro, ed è quello che cresce di più (nei termini assoluti) tra i primi cinque *partnes*, ma ciononostante vede leggermente ridotta la sua quota di mercato dell'export, ora al 18,1%, rispetto alla quota del 18,3% nel 2007 e al 18,6% del 2006. E' da evidenziare che nel 2008 le esportazione slovene verso l'Italia sono diminuite del 6,6% (passando da 2.565 a 2.395 milioni di Euro); a questa riduzione è da imputare la ridotta crescita dell'interscambio italo-sloveno nel 2008 (solo più 0,9%).

Nel primo semestre del 2009, il calo dell'interscambio è stato del 30,9%, con una contrazione del nostro export del 32,9% e del 27,7% per quanto riguarda l'importazione di merci slovene. La quota di mercato dell'Italia si riduce però solo di 0,8 punti percentuali (quota del 17,6% per le importazioni slovene dall'Italia, a fronte della quota del 17,9% delle importazioni slovene della Germania), con un valore assoluto delle nostre esportazioni pari a 1.449 milioni di Euro contro un valore di 1.475 milioni di Euro delle esportazioni tedesche.

Austria: (interscambio 2008 pari a 4.386 milioni di Euro, di cui export verso la Slovenia per 2.830 milioni di Euro e import dalla Slovenia per 1.555 milioni di Euro) rimane anche nel 2008 in terza posizione tra i *partner* esteri della Slovenia con una quota di mercato dell'interscambio pari al 10,2%. L'interscambio commerciale (4.386 milioni di Euro nel 2008 rispetto ai 4.204 milioni del 2007) è cresciuto a causa dell'aumento delle esportazioni austriache (5,1%) e delle esportazioni slovene (2,8%). Permane in ogni caso il forte squilibrio a favore dell'export austriaco (- 1.275 milioni di Euro).

Nel primo semestre del 2009, nonostante la contrazione dell'interscambio, l'Austria è, tra i primi cinque *partner*, il Paese che registra il minor calo percentuale dell'export verso la Slovenia (meno 24,1%), e vede crescere la sua quota di mercato dell'export dall' 11,9% al 12,9%, anche se in valori assoluti è ancora molto distante dai primi due Paesi fornitori (valore dell'export pari a 1.064 milioni di Euro).

Croazia: (interscambio 2008 pari a 2.529 milioni di Euro, di cui export verso la Slovenia per 835 milioni di Euro e import dalla Slovenia per 1.694 milioni di Euro, con un aumento dell'interscambio del 4,5% rispetto all'anno precedente) si è riaffermata anche nel

2008 al quarto posto per interscambio, sia pure con un margine di soli 59 milioni di Euro (davanti alla Francia). Tuttavia, per la prima volta, la Croazia, con una quota di mercato dell'export del 3,6%, esce dal gruppo dei cinque principali fornitori, superata dall'Ungheria (3,9%). Le sue esportazioni verso la Slovenia calano dell'1,6%, mentre le esportazioni slovene verso la Croazia sono aumentate del 7,9%. Permane e si accresce, pertanto, il forte sbilanciamento a favore della Slovenia (saldo positivo del bilancio commerciale di +859 milioni di Euro; la Croazia si conferma il terzo Paese di destinazione delle esportazioni slovene).

Nel primo semestre del 2009, la Croazia registra un calo dell'interscambio del 27,8%, da imputare sia al calo dell'export verso la Slovenia (meno 28,7%), sia al calo dell'import dalla Slovenia (meno 27,3%). La Croazia torna al quinto posto come Paese fornitore.

Francia: (interscambio 2008 pari a 2.470 milioni di Euro, di cui export verso la Slovenia per 1.177 milioni di Euro ed import dalla Slovenia per 1.293 milioni di Euro) l'interscambio cresce, ma di soli 40 milioni di Euro (pari all'1,6%) rispetto al 2007. La crescita dell'interscambio è dovuta all'aumento delle esportazioni slovene verso la Francia (+ 1,2%) e all'aumento delle esportazione francesi in Slovenia (+ 2,2%). Nonostante ciò, la quota di mercato dell'export francese è passata dal 5,4% del 2007 al 5,1% nel corso del 2008. Da notare che la Slovenia registra anche nel 2008 un notevole saldo positivo della bilancia commerciale con la Francia (+ 116 milioni di Euro).

Nel primo semestre del 2009, la Francia, e' tra i primi cinque partner, il Paese che registra il minor calo dell'interscambio (meno 17,2%), grazie soprattutto alla tenuta delle esportazioni slovene (meno 5,8%), dato che conferma l'importanza della produzione automobilistica francese in loco; i dati per settore indicano infatti che buona parte dell'export sloveno è da imputare alle esportazioni verso la Francia dei veicoli del gruppo Renault e PSA prodotti in Slovenia. Le importazioni slovene dalla Francia hanno, invece, registrato un notevole calo (meno 29,6%).

Tabella 2: Principali *partner* commerciali di beni della Slovenia nel primo semestre del 2009 (in base all'interscambio commerciale di beni)

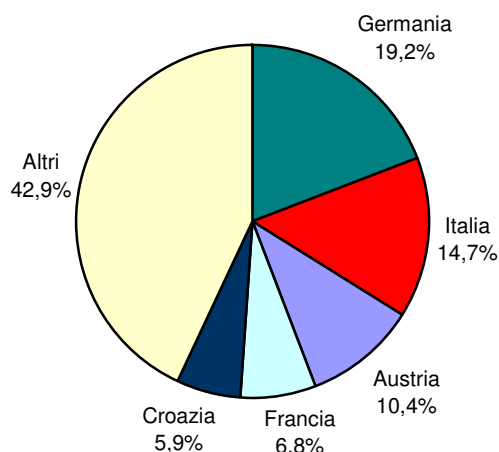
Paesi	Interscambio in milioni di Euro		Quota di mercato in %		Variazione in %
	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2009/1° S 2008
Totale	22.078	16.166	100,0	100,0	-26,8
1 Germania	4.226	3.097	19,1	19,2	-26,7
2 Italia	3.442	2.377	15,6	14,7	-30,9
3 Austria	2.203	1.687	10,0	10,4	-23,4
4 Francia	1.337	1.107	6,1	6,8	-17,2
5 Croazia	1.326	957	6,0	5,9	-27,8
6 Ungheria	783	542	3,5	3,4	-30,8
7 Repubblica Ceca	536	423	2,4	2,6	-21,1
8 Polonia	592	403	2,7	2,5	-31,9
9 Paesi Bassi	563	394	2,6	2,4	-30,0
10 Serbia	546	390	2,5	2,4	-28,6
11 Bosnia ed Erzegovina	459	355	2,1	2,2	-22,7
12 Federazione Russa	583	336	2,6	2,1	-42,4
13 Stati Uniti d'America	325	323	1,5	2,0	-0,6
14 Spagna	477	302	2,2	1,9	-36,7
15 Regno Unito	425	287	1,9	1,8	-32,5
Altri	4.256	3.185	19,3	19,7	-25,2

NB: I Paesi sono elencati per ordine decrescente dell'interscambio nel 1° semestre 2009.

La somma dei singoli paesi può non coincidere col valore totale a causa di arrotondamenti dei decimali.

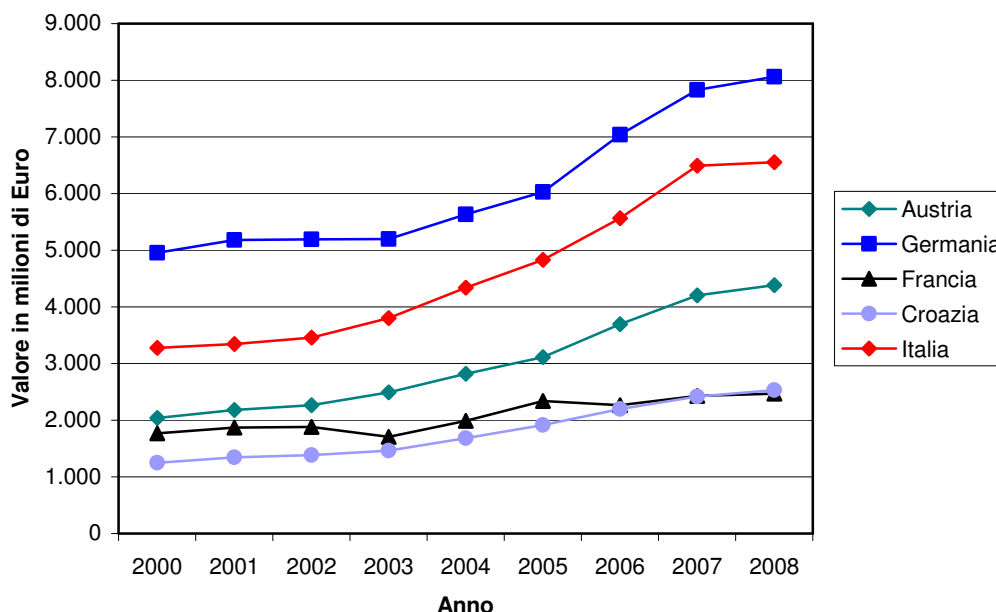
Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno – Banca dati SI-STAT, settembre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 3: Interscambio sloveno di beni nel 1° semestre del 2009 con i principali 5 paesi partners



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 4: Interscambio sloveno di beni con i principali 5 paesi partners nel periodo dal 2000 al 2008



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Tabella 3: Principali mercati delle esportazioni slovene di beni nel primo semestre del 2009, per valori assoluti e quote di mercato

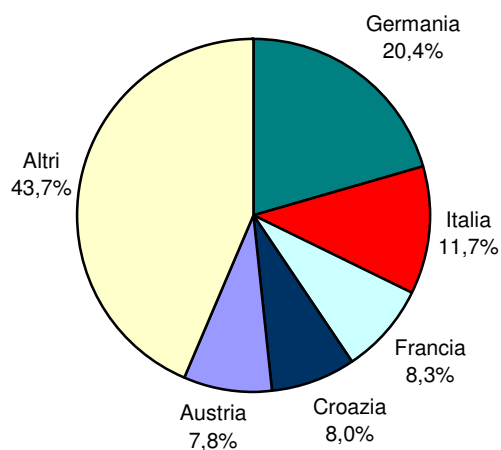
Paesi di destinazione	Esportazioni in milioni di Euro		Quota di mercato in %		Variazione in %
	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2009/1° S 2008
Totale	10.314	7.937	100,0	100,0	-23,0
1 Germania	1.974	1.622	19,1	20,4	-17,8
2 Italia	1.283	928	12,4	11,7	-27,7
3 Francia	701	660	6,8	8,3	-5,8
4 Croazia	876	637	8,5	8,0	-27,3
5 Austria	802	623	7,8	7,8	-22,3
6 Serbia	345	267	3,3	3,4	-22,6
7 Bosnia ed Erzegovina	286	252	2,8	3,2	-11,9
8 Ungheria	336	236	3,3	3,0	-29,8
9 Polonia	383	235	3,7	3,0	-38,6
10 Federazione Russa	383	230	3,7	2,9	-39,9
11 Repubblica Ceca	256	208	2,5	2,6	-18,8
12 Regno Unito	263	182	2,5	2,3	-30,8
13 Slovacchia	187	142	1,8	1,8	-24,1
14 Paesi Bassi	178	119	1,7	1,5	-33,1
15 Romania	179	110	1,7	1,4	-38,5
Altri	1.881	1.488	18,2	18,7	-20,9

NB: I Paesi sono elencati per ordine decrescente dell'export nel 1° semestre 2009.

La somma dei singoli paesi può non coincidere col valore totale a causa di arrotondamenti dei decimali.

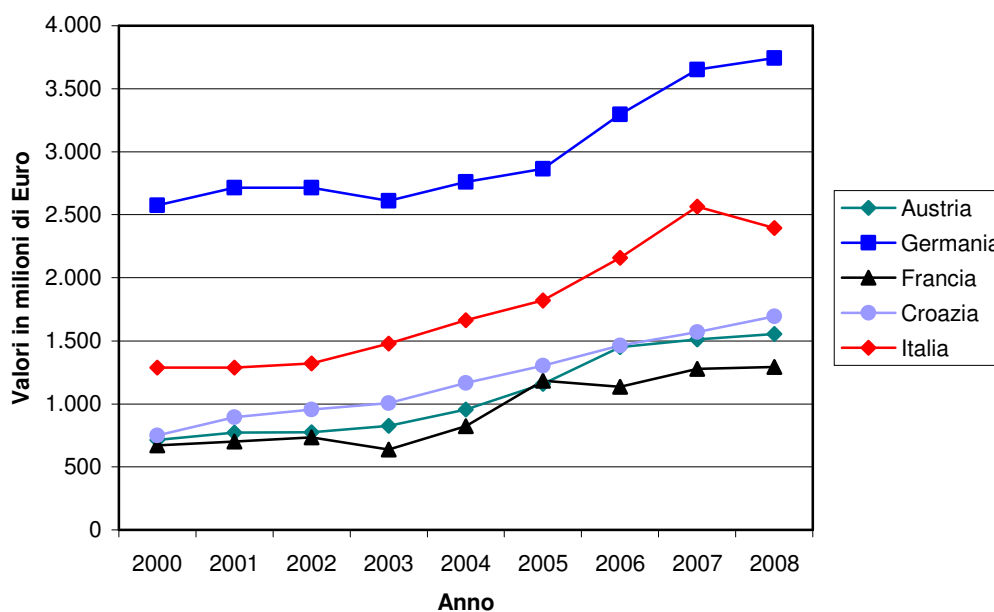
Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno – Banca dati SI-STAT, settembre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 5: Esportazioni slovene di beni nel 1° semestre del 2009 con i principali 5 paesi di destinazione



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 6: Esportazioni slovene di beni con i principali 5 paesi di destinazione nel periodo dal 2000 al 2008



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Tabella 4: Principali fornitori della Slovenia di beni nel primo semestre del 2009, per valori assoluti e quote di mercato

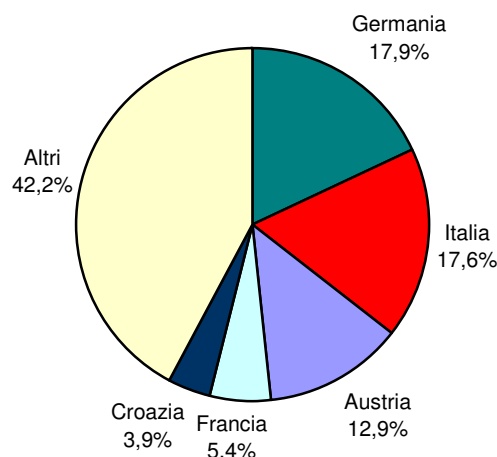
Paesi di origine	Importazioni in milioni di Euro		Quota di mercato in %		Variazione in %
	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2009/1° S 2008
Totale	11.764	8.228	100,0	100,0	-30,1
1 Germania	2.252	1.475	19,1	17,9	-34,5
2 Italia	2.159	1.449	18,4	17,6	-32,9
3 Austria	1.401	1.064	11,9	12,9	-24,1
4 Francia	635	447	5,4	5,4	-29,6
5 Croazia	449	320	3,8	3,9	-28,7
6 Ungheria	447	307	3,8	3,7	-31,3
7 Paesi Bassi	384	275	3,3	3,3	-28,4
8 Stati Uniti d'America	184	221	1,6	2,7	20,1
9 Repubblica Ceca	280	215	2,4	2,6	-23,2
10 Spagna	316	203	2,7	2,5	-35,8
11 Belgio	259	190	2,2	2,3	-26,6
12 Cina	209	184	1,8	2,2	-12,0
13 Polonia	210	168	1,8	2,0	-20,0
14 Serbia	201	124	1,7	1,5	-38,3
15 Svizzera	106	124	0,9	1,5	17,0
Altri	2.271	1.463	19,3	17,8	-35,6

NB: I Paesi sono elencati per ordine decrescente dell'import nel 1° semestre 2009.

La somma dei singoli paesi può non coincidere col valore totale a causa di arrotondamenti dei decimali.

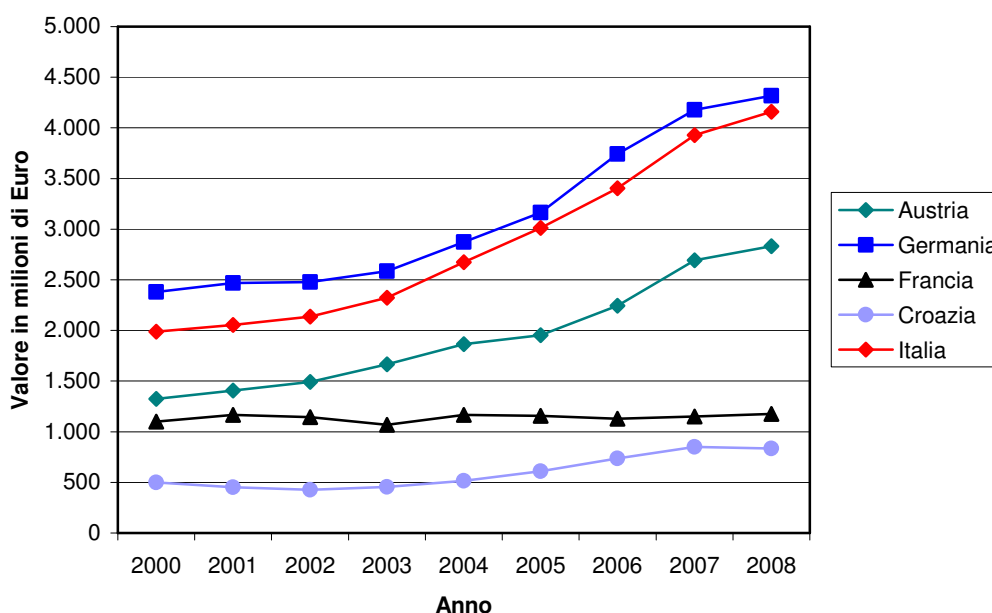
Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno – Banca dati SI-STAT, settembre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 7: Importazioni slovene di beni nel 1° semestre del 2009 dei principali 5 paesi di origine



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 8: Importazioni slovene di beni dai principali 5 paesi di origine nel periodo dal 2000 al 2008



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Tabella 5: Importazioni e esportazioni slovene di beni ad ottobre 2009

	Valori in 1.000 Euro			Indici	
	Sett. 2009	Ott. 2009	Gen.-Ott. 2009	Ott. 09 Ott. 08	Gen.-Ott. 09 Gen.-Ott. 08
Esportazioni, tra cui	1.483.113	1.492.365	13.373.258	82,0	78,2
- U.E.-27	1.053.949	1.045.387	9.363.989	84,4	79,1
- Paesi fuori l'U.E.	429.164	446.978	4.009.269	76,9	76,2
Importazioni, tra cui	1.505.342	1.527.563	13.986.092	71,3	70,7
- U.E.-27	1.198.145	1.232.311	10.953.997	74,0	70,8
- Paesi fuori l'U.E.	307.197	295.252	3.032.095	61,9	70,4
Saldo dell'interscambio	-22.229	-35.198	-612.834	-	-
Copertura dell'import con l'export (in %)	98,5	97,7	95,6	-	-

N.B.: I dati per l'anno 2008 so finali, per l'anno 2009 provvisori.

Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, dicembre 2009.

Dai dati pubblicati a dicembre 2009 risulta che le esportazioni slovene nei primi dieci mesi del 2009 (gennaio-ottobre 2009) sono diminuite del 21,8% rispetto allo stesso periodo del 2008, raggiungendo il valore di 13.373,3 milioni di Euro. L'import sloveno nel periodo gennaio-ottobre 2009, invece, ha raggiunto il valore di 13.986,1 milioni di Euro, diminuendo del 29,3% rispetto allo stesso periodo del 2008. Il bilancio con l'estero ha registrato nel periodo gennaio-ottobre 2009 un deficit di circa 613 milioni di Euro. Le esportazioni slovene corrispondono quindi all'95,6% del valore delle importazioni slovene. Nei primi dieci mesi

del 2009 il 70,0% delle esportazioni slovene erano destinate ai Paesi membri dell'U.E. ed il 78,3% di tutte le importazioni slovene provenivano dall'U.E..

3.1 Analisi del commercio estero tra l'Italia e la Slovenia

In generale, va segnalato che l'interscambio commerciale tra i due Paesi è in aumento sin dal 1999 ed ha raggiunto nel **2008 il picco di 6.554 milioni di euro**. Le relazioni commerciali italo-slovene sono inoltre caratterizzate dal costante permanere di un saldo attivo in favore dell'Italia, che cresce ulteriormente nel 2008 fino a raggiungere la cifra di 1.765 milioni di Euro (1.363 nel 2007), con un aumento del 29,5%.

Dal 1999 (si veda la tabella n. 7¹⁶), le esportazioni italiane registrano aumenti in percentuale. In questa serie, gli anni che hanno fatto registrare i maggiori incrementi percentuali in valore sono il 2000, il 2004, il 2005, il 2006 ed il 2007 con aumenti rispettivamente del 20,9% (dato BSP) e dati SI-STAT del 15,1%, del 12,8%, del 13,0 % e del 15,4%. Sempre dal 1999, l'export italiano è aumentato anche in quantità (fatta eccezione per il 2001, con un decremento dell'1,7% cui ha fatto da contraltare un incremento in valore del 4,5% secondo il BSP; i dati del SI-STAT hanno evidenziato invece, per l'anno in questione, aumenti di quantità dello 0,9% e di valore del 3,4%). Nel 2008, le esportazioni italiane verso la Slovenia sono aumentate del 5,9%, passando da 3.928 a 4.160 milioni di Euro in valore, ma hanno subito una riduzione del 3,0% in quantità, passando da 3.760.830 a 3.646.711 tonnellate.

Nel primo semestre del 2009 rispetto al primo semestre del 2008, le esportazioni italiane verso la Slovenia subiscono una riduzione del valore del 32,9%, passando da 2.159 a 1.449 milioni di Euro, e una riduzione in quantità del 13,1% (passando da 1,84 a 1,63 milioni di tonnellate).

L'interscambio tra la Slovenia e l'Italia nel primo semestre 2009 ha subito notevoli cali, sia nelle esportazioni italiane verso la Slovenia (- 32,9%) che nelle esportazioni slovene verso l'Italia (-27,7%). Le esportazioni italiane sono calate di oltre 700 milioni di Euro, passando da 2.159 milioni di Euro nel primo semestre del 2008 a 1.449 milioni di Euro nel primo semestre del 2009.

¹⁶ Da notare che, dal 2006, è stato introdotto il nuovo metodo di registrazione dati SI-STAT, per cui si è ritenuto opportuno inserire in tabella entrambi i risultati.

Tabella 6: Interscambio commerciale tra Italia e Slovenia (in 1.000 di Euro) nel primo semestre 2009

Settore	Esportazioni			Importazioni		
	1° S 2008	1° S 2009	Δ 1° S 09/ 1° S 08	1° S 2008	1° S 2009	Δ 1° S 09/ 1° S 08
Totale	1.283.049	928.387	-27,7	2.158.728	1.448.502	-32,9
I - Animali vivi e prodotti del regno animale	62.257	46.508	-25,3	27.357	26.141	-4,4
II - Prodotti del regno vegetale	29.956	12.914	-56,9	74.187	61.343	-17,3
III - Grassi e oli animali o vegetali; prodotti della loro scissione; grassi alimentari lavorati; cere di origine animale o vegetale	239	153	-36,0	6.940	6.264	-9,7
IV - Prodotti delle industrie alimentari; bevande, liquidi alcolici e aceti; tabacchi e succedanei del tabacco lavorati	28.895	41.755	44,5	45.352	44.185	-2,6
V - Prodotti minerali	75.848	78.389	3,4	391.765	273.964	-30,1
VI - Prodotti delle industrie chimiche o delle industrie connesse	45.327	40.371	-10,9	150.597	96.478	-35,9
VII - Materie plastiche e lavori di tali materie; gomma e lavori di gomma	86.457	56.770	-34,3	117.961	81.977	-30,5
VIII - Pelli, cuoio, pelli da pellicceria e lavori di queste materie; oggetti di selleria e finimenti; oggetti da viaggio, borse, borsette e contenitori simili; lavori di budella	8.823	4.840	-45,1	14.437	10.131	-29,8
IX - Legno, carbone di legna e lavori di legno; sughero e lavori di sughero; lavori di intreccio, da panierai o da stuoiaio	70.438	56.916	-19,2	20.779	13.428	-35,4
X - Paste di legno o di altre materie fibrose cellulosiche; carta o cartone da riciclare (avanzi o rifiuti); carta e sue applicazioni	32.489	22.929	-29,4	46.134	36.159	-21,6
XI - Materie tessili e loro manufatti	60.808	47.881	-21,3	81.388	56.138	-31,0
XII - Calzature, cappelli, copricapo ed altre acconciature; ombrelli (da pioggia o da sole), bastoni, fruste, frustini e loro parti; piume preparate e oggetti di piume; fiori artificiali; lavori di capelli	5.712	5.380	-5,8	26.079	21.081	-19,2
XIII - Lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili; prodotti ceramici; vetro e lavori di vetro	30.468	26.939	-11,6	59.903	43.250	-27,8
XIV - Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia; monete	652	986	51,2	3.294	2.011	-38,9
XV - Metalli comuni e loro lavori	269.052	142.527	-47,0	365.898	192.586	-47,4
XVI - Macchine ed apparecchi, materiale elettrico e loro parti; apparecchi di registrazione o di riproduzione del suono, apparecchi di registrazione o di riproduzione delle immagini e del suono in televisione, parti ed accessori di questi apparecchi	188.256	146.105	-22,4	362.206	259.560	-28,3
XVII - Materiale da trasporto	186.134	108.008	-42,0	268.298	148.101	-44,8
XVIII - Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; orologeria; strumenti musicali; parti ed accessori di questi strumenti o apparecchi	62.055	53.955	-13,1	44.427	37.678	-15,2
XIX - Armi, munizioni e loro parti ed accessori	n.d.	n.d.	-	n.d.	n.d.	-
XX - Merci e prodotti diversi	39.183	35.046	-10,6	51.174	37.480	-26,8
XXI - Oggetti d'arte, da collezione o di antichità	-	-	-	11	25	-

N.B.: I settori sono elencati secondo la Nomenclatura Combinata - NC e la Tariffa Doganale d'Uso Integrata - TARIC. Per export si intendono le esportazioni dalla Slovenia verso l'Italia; per import, le importazioni slovene dall'Italia. La somma dei settori può non coincidere col valore totale a causa di arrotondamenti. Il segno n.d. significa che i dati non sono disponibili.

Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno - Banca dati SI-STAT, settembre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

L'Italia ha registrato riduzioni delle proprie esportazioni verso la Slovenia in tutti i settori. Cinque settori hanno registrato una riduzione delle esportazioni superiore al 35%, tra cui il settore n. XV – metalli comuni (meno 47,4%, passando da 365,9 milioni di Euro nel primo semestre 2008 a 192,6 milioni nel primo semestre del 2009), materiale da trasporto – settore n. XVII (meno 44,8%, passando da 268,3 a 148,1 milioni), perle e pietre preziose – settore n. XIV (meno 38,9%, passando da 3,3 a 2 milioni), prodotti delle industrie chimiche – settore n. VI (meno 35,9%, passando da 150,6 a 96,5 milioni) e legno e sughero – settore n. IX (meno 35,4%, passando da 20,8 a 13,4 milioni).

Tabella 7: Variazione dell'export dall'Italia in Slovenia di beni in valore e quantità dal 1999 al primo semestre del 2009

Anno	Export dell'Italia verso la Slovenia			
	Quantità in 1.000 kg	Variazione quantità in %	Valore in milioni di Euro	Variazione valore in %
1998	1.771.526	/	1.510	/
1999	1.883.614	6,3	1.586	5,0
2000	2.120.416	12,6	1.917	20,9
2001	2.083.800	-1,7	2.004	4,5
2002	2.307.337	10,7	2.070	3,3
2003	2.704.168	17,2	2.240	8,2
2004	3.279.768	21,3	2.673	19,3
2005	3.389.554	3,3	3.014	12,8
2006	3.415.176	0,8	3.415	13,3
2000*	2.233.828	/	1.989	/
2001*	2.253.694	0,9	2.056	3,4
2002*	2.491.591	10,6	2.136	3,9
2003*	2.882.051	15,7	2.322	8,7
2004*	3.279.768	13,8	2.673	15,1
2005*	3.389.554	3,3	3.014	12,8
2006*	3.529.547	4,1	3.405	13,0
2007*	3.760.830	6,6	3.928	15,4
2008*	3.646.711	-3,0	4.160	5,9
1° sem. 2008*	1.874.983	/	2.159	/
1° sem. 2009*	1.629.586	-13,1	1.449	-32,9

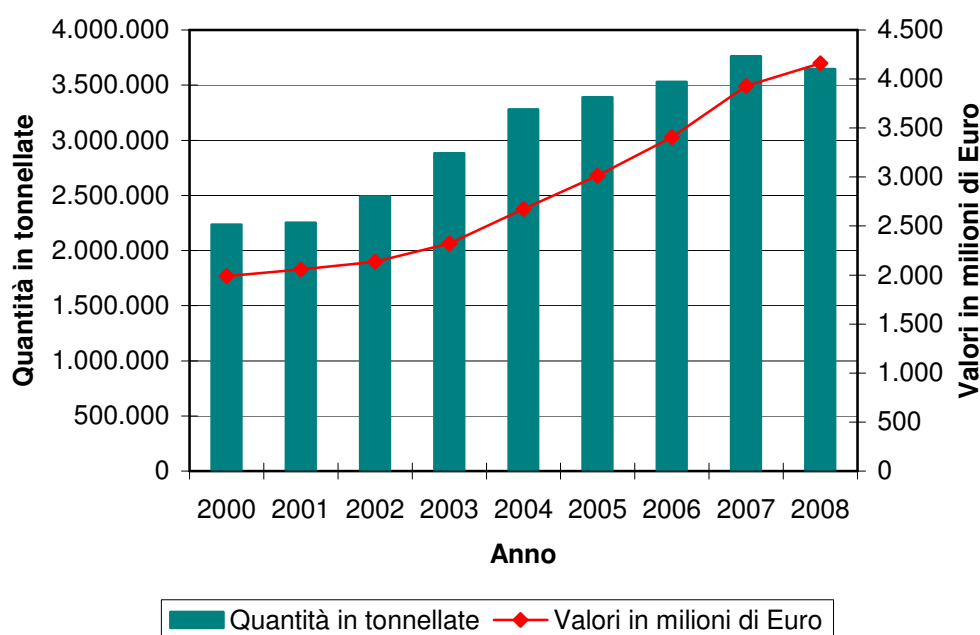
N.B.: I dati per gli anni con l'asterisco sono dati aggiornati e finali, con l'eccezione del dato per il primo semestre 2009 che è ancora provvisorio (disponibili nella banca dati **SI-STAT**), i dati per gli anni senza l'asterisco sono invece dati provvisori (disponibili nella banca dati **BSP**).

Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno – Banche dati SI-STAT e BSP, settembre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

I settori che hanno, invece, registrato cali minimali (meno del 5%) sono stati due, e cioè il settore n. IV – prodotti delle industrie alimentari (-2,6%, passando da 45,4 a 44,2 milioni di

Euro) e il settore “animali vivi e prodotti del regno animale” – settore n. I (-4,4%, passando da 27,4 a 26,1 milioni di Euro).

Grafico 9: Variazione dell’export dall’Italia in Slovenia di beni in valore e quantità dal 1999 al 2008

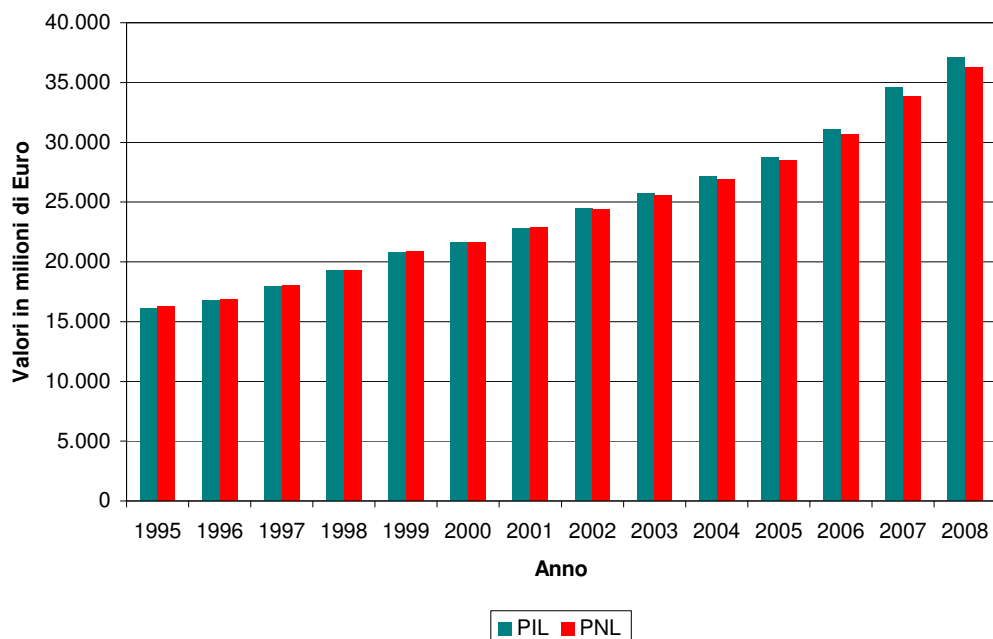


Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

4 Prodotto interno lordo nel 2008 e nel primo semestre del 2009

Il PIL sloveno in prezzi fissi (base calcolo è l’anno precedente) ha raggiunto nel 2008 il valore di 35.776 milioni di Euro, aumentando di 2.615 milioni (+7,9%) rispetto all’anno precedente. In prezzi correnti il PIL nel 2008 ha raggiunto il valore di 37.135 milioni di Euro, aumentando di 2.567 milioni di Euro (+7,4%) rispetto al 2007. Nel 2008 il prodotto nazionale lordo in prezzi correnti raggiunge i 36.278 milioni di Euro ed è 857 milioni di Euro inferiore al prodotto interno lordo.

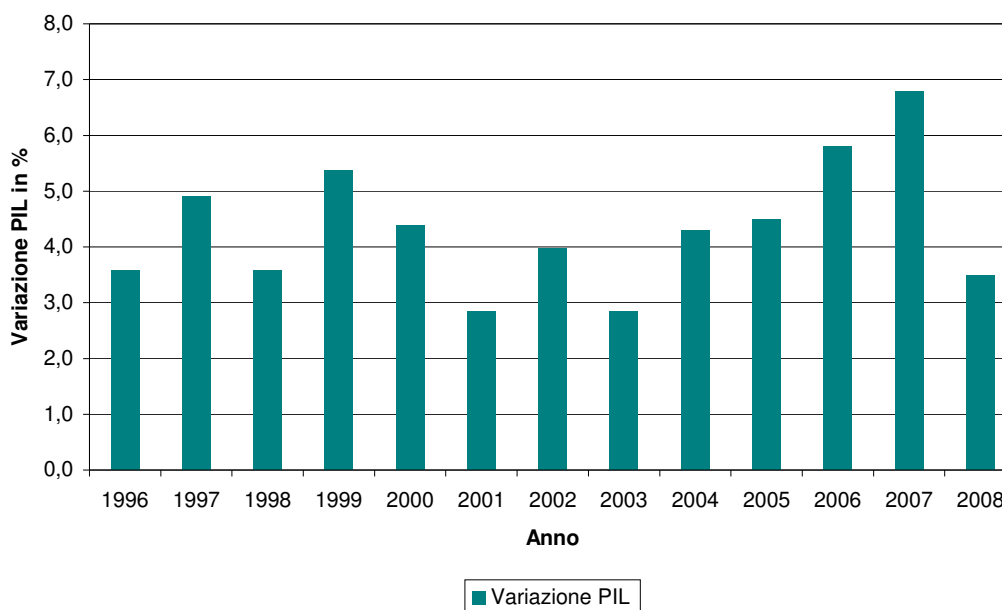
Grafico 10: PIL e PNL nel periodo dal 1996 al 2008 (in prezzi correnti)



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

La crescita reale del PIL nel 2008 è stata del 3,5%, e cioè 3,3 punti percentuali inferiore alla crescita nell'anno precedente.

Grafico 11: Variazione reale del PIL in % nel periodo dal 1996 al 2008



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

In termini nominali (ed in base ai prezzi fissi), i servizi contribuiscono alla formazione del PIL nel primo semestre del 2009 per il 66,1%, il settore industriale e quello dell'edilizia per il 31,5% e l'agricoltura per il 2,4%. La crisi colpisce in maggior misura il settore dell'industria e costruzioni; rispetto al primo semestre del 2008 è ridotta di ben 3,6 punti percentuali la quota dell'industria e costruzioni a favore dell'agricoltura e dei servizi (+0,1 e +3,4 punti percentuali rispettivamente). Il valore generato dal settore dell'industria e costruzioni è diminuito nel primo semestre 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 14,4% e nel settore dell'agricoltura la diminuzione è dell'1,5%, mentre si è registrato un aumento dello 0,5% nel settore dei servizi.

Considerando i dati a prezzi fissi, nel primo semestre 2009 il PIL è sceso del 5,2% rispetto al primo semestre del 2008 (passando da 17,75 miliardi di Euro nel primo semestre 2008 a 16,84 miliardi nel primo semestre del 2009).

Tabella 8: Prodotto interno lordo 1° semestre 2009, comparato al 1° semestre 2008 in prezzi fissi

(i dati 2008 hanno come base i prezzi fissi del 2007, i dati 2009 i prezzi fissi del 2008)

Settore	Valore in milioni di Euro		Quota in %		Variazione valore in %
	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2009 / 1° S 2008
	Totale settori, di cui:	15.518,6	14.772,3	*100,0	100,0
- Agricoltura	353,1	347,9	2,3	2,4	-1,5
- Industria e costruzioni	5.439,9	4.653,9	35,1	31,5	-14,4
- Servizi	9.725,6	9.770,6	62,7	66,1	0,5
Tasse su prodotti e servizi	2.325,4	2.156,1	-	-	-7,3
Sovvenzioni su prodotti e servizi	-89,7	-90,0	-	-	0,3
Totale	17.754,3	16.838,4	-	-	-5,2

N.B.: *La somma dei settori può non coincidere col valore totale a causa di arrotondamenti.

Settori:

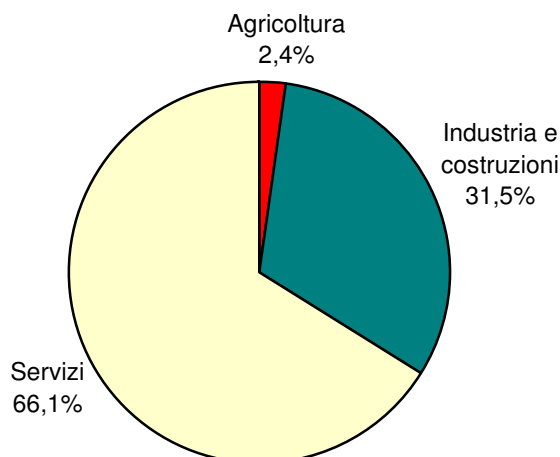
¹Agricoltura: agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca;

²Industria e costruzioni: industria mineraria e estrazioni, industria di trasformazione, fornitura di elettricità, gas e acqua, costruzioni;

³Servizi: commercio all'ingrosso al dettaglio e riparazioni, alberghi e ristorazione, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, intermediazioni finanziarie, immobili, noleggio ed altri servizi commerciali, amministrazione pubblica e difesa, educazione, sanità e assistenza sociale, altri servizi personali e per comunità, famiglie private con personale assunto.

Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno – Banca dati SI-STAT, settembre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 12: Contributo al PIL per settore nel 1° semestre 2009 in prezzi fissi



Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

In base ai dati a prezzi correnti, invece, i servizi contribuiscono alla formazione del PIL nel primo semestre del 2009 per il 66,4%, il settore industriale e quello dell'edilizia per il 31,5% e l'agricoltura per il 2,1%. Le quote dell'agricoltura e dell'industria e costruzioni perdono rispettivamente 0,2 e 3,3 punti percentuali, a favore dei servizi (+3,5 punti percentuali).

Tabella 9: Prodotto interno lordo 1° semestre 2009, comparato al 1° semestre 2008 in prezzi correnti

(i dati 2008 e 2009 sono a prezzi correnti)

Settore	Valore in milioni di Euro		Quota in %		Variazione valore in %
	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2008	1° S 2009	1° S 2009 / 1° S 2008
	Totale settori, di cui:	16.082,1	15.120,4	100,0	100,0
- Agricoltura	377,5	317,0	2,3	2,1	-16,0
- Industria e costruzioni	5.593,2	4.756,3	34,8	31,5	-15,0
- Servizi	10.111,4	10.047,1	62,9	66,4	-0,6
Netto tasse su prodotti e servizi	2.280,0	2.145,1	-	-	-5,9
Totale	*18.361,9	17.265,5	-	-	-6,0

N.B.: *La somma dei settori può non coincidere col valore totale a causa di arrotondamenti.

Settori:

¹Agricoltura: agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca;

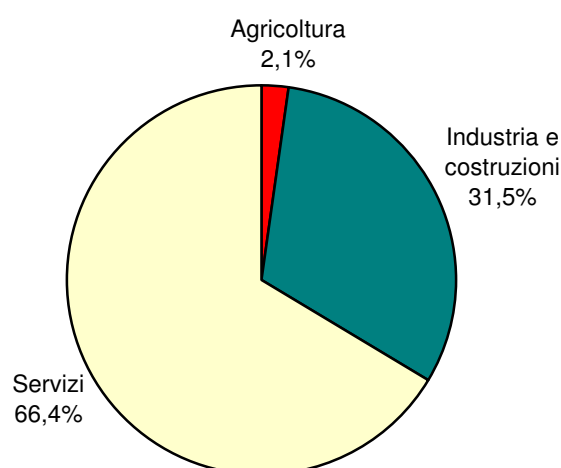
²Industria e costruzioni: industria mineraria e estrazioni, industria di trasformazione, fornitura di elettricità, gas e acqua, costruzioni;

³Servizi: commercio all'ingrosso al dettaglio e riparazioni, alberghi e ristorazione, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, intermediazioni finanziarie, immobili, noleggio ed altri servizi commerciali, amministrazione pubblica e difesa, educazione, sanità e assistenza sociale, altri servizi personali e per comunità, famiglie private con personale assunto.

Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno – Banca dati SI-STAT, settembre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

In base ai prezzi correnti sono diminuiti i valori di tutti i tre settori che contribuiscono alla formazione del PIL, che su base semestrale a prezzi correnti è diminuito del 6% rispetto al primo semestre del 2008 (passando da 18,36 miliardi di Euro a 17,27 miliardi di Euro), tra cui l'agricoltura -16%, l'industria e costruzioni -15% e i servizi -0,6%.

Grafico 13: Contributo al PIL per settore nel 1° semestre 2009 in prezzi correnti

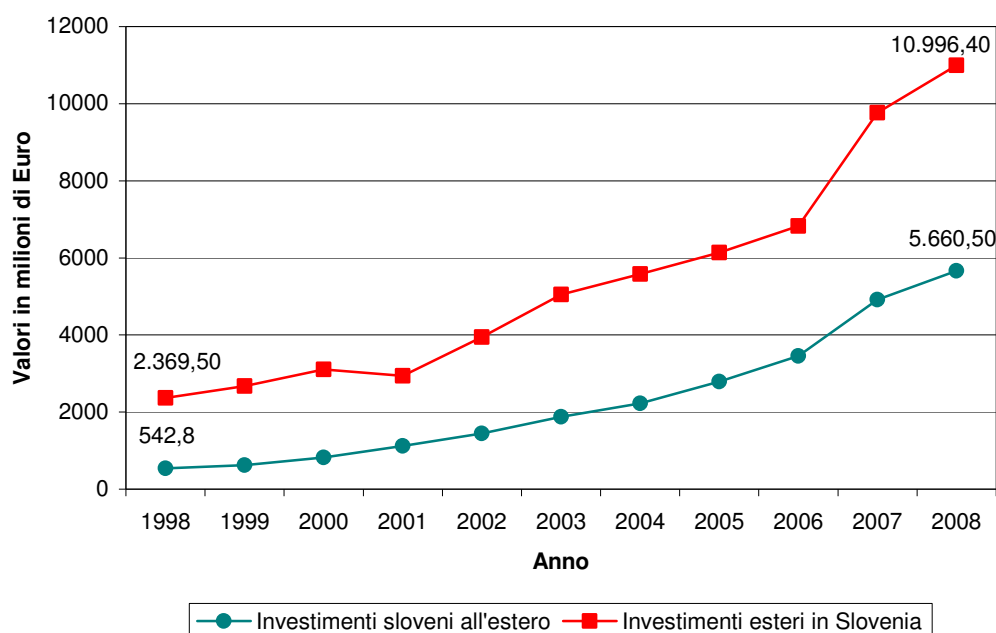


Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno, ottobre 2009, elaborato da ICE Lubiana.

5 Investimenti esteri

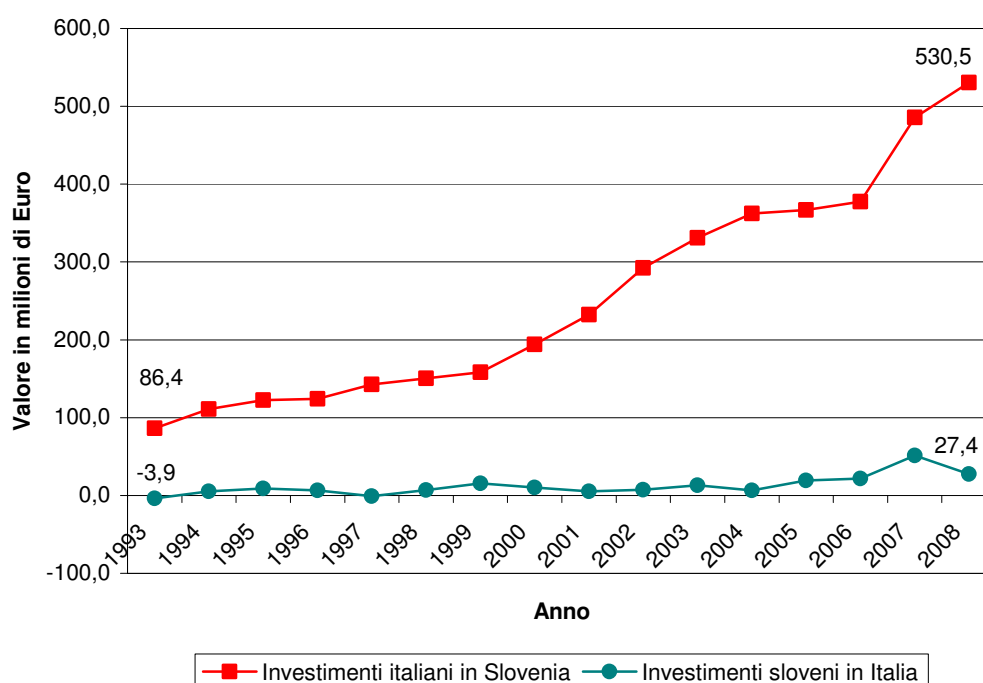
Gli investimenti esteri in Slovenia hanno raggiunto anche nel 2008 un livello quasi doppio rispetto agli investimenti sloveni all'estero (11,0 miliardi di Euro contro i 5,7 miliardi di Euro). L'Italia si conferma al 6° posto come Paese investitore, ma perde otto posti come paese di destinazione degli investimenti Sloveni passando dal 12° al 20° posto.

Grafico 14: Investimenti esteri in Slovenia e investimenti sloveni all'estero nel il periodo dal 1998 al 2008



Fonte: Banca di Sloveni, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 15: Investimenti italiani in Slovenia e investimenti sloveni in Italia nel il periodo dal 1998 al 2008



Fonte: Banca di Sloveni, elaborato da ICE Lubiana.

5.1 Investimenti sloveni all'estero

La Slovenia ha aumentato nel 2008 del 15,1% i propri investimenti all'estero, passando così da 4.917 milioni di Euro nel 2007 a 5.661 milioni di Euro nel 2008. Per quanto riguarda i principali Paesi di destinazione, rimangono ancora ai primi posti i Paesi della ex Jugoslavia. Circa il 67% degli investimenti sloveni è destinato ai Paesi dell'ex Jugoslavia (in ordine decrescente di valore: Serbia con 1.623 milioni di Euro, Croazia con 1.108 milioni di Euro, Bosnia e Erzegovina con 690 milioni di Euro, Macedonia con 235 milioni di Euro e Montenegro con 145 milioni di Euro). Tra gli altri Paesi con quote rilevanti di investimento sloveni, è da citare la Federazione Russa (444 milioni di Euro).

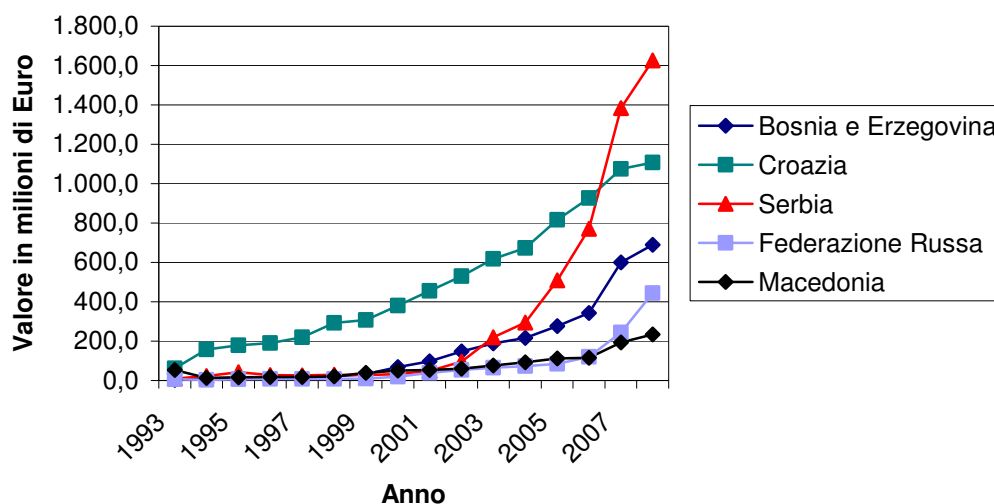
Per quanto attiene gli investimenti sloveni in Italia, i valori assoluti si sono quasi dimezzati (passando da 51,2 milioni di Euro nel 2007 a 27,4 milioni di Euro nel 2008): l'Italia è così passata dal 12° al 20° posto nella classifica dei Paesi cui si rivolgono gli investitori sloveni (0,5% del totale degli investimenti). I dati 2008 dimostrano un notevole calo di interesse verso il nostro Paese, che ha portato ad una riduzione considerevole degli investimenti sloveni in termini percentuali: meno 46,5% rispetto al 2007.

Tabella 10: Investimenti Sloveni all'estero negli anni 2007 e 2008; i primi 15 Paesi di destinazione

Paese di destinazione	Investimenti In milioni di Euro		Quota In %		Variazione In %
	2007	2008	2007	2008	2008/2007
Totale	4.916,6	5.660,5	100,0	100,0	15,1
1 Serbia	1.383,6	1.625,5	28,1	28,7	17,5
2 Croazia	1.074,1	1.108,1	21,8	19,6	3,2
3 Bosnia ed Erzegovina	600,6	689,6	12,2	12,2	14,8
4 Federazione Russa	243,8	444,4	5,0	7,9	82,3
5 Macedonia	193,1	234,9	3,9	4,1	21,6
6 Germania	142,5	182,0	2,9	3,2	27,7
7 Cipro	46,4	175,5	0,9	3,1	278,2
8 Austria	138,6	161,4	2,8	2,9	16,5
9 Liberia	82,2	144,9	1,7	2,6	76,3
10 Montenegro	158,9	144,6	3,2	2,6	-9,0
11 Paesi Bassi	212,4	100,1	4,3	1,8	-52,9
12 Polonia	108,8	90,0	2,2	1,6	-17,3
13 Repubblica Ceca	42,7	70,7	0,9	1,2	65,6
14 Svizzera	37,1	50,6	0,8	0,9	36,4
15 Bulgaria	39,2	47,5	0,8	0,8	21,2
Altri	412,6	390,7	8,4	6,9	-5,3

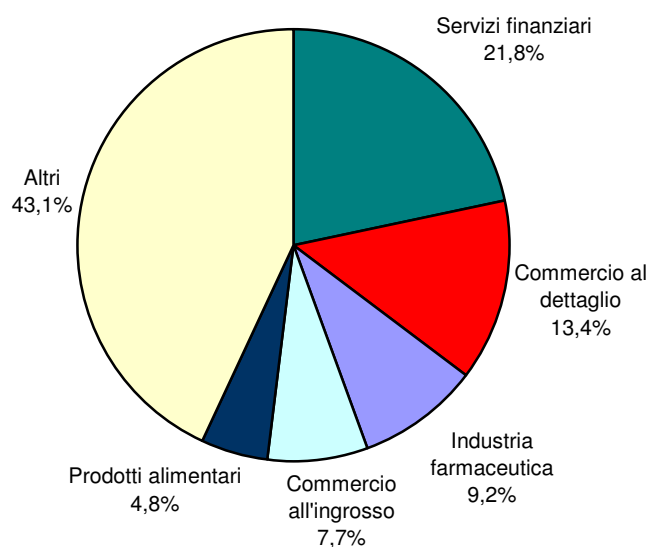
Fonte: Banca di Slovenia, <http://www.bsi.si/iskalniki/pregled-financnih-podatkov-vsebinsa.asp?Vsebinsald=813&Mapald=297>, settembre 2009, elaborati da ICE Lubiana.

Grafico 16: Investimenti Sloveni all'estero nel periodo dal 1993 al 2008; per i primi 5 Paesi di destinazione



N.B.: Fino al 2005 i dati per la Serbia includono anche Montenegro, dal 2006 in poi sono esclusivamente per la Serbia.
Fonte: Banca di Sloveni, elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 17: Investimenti sloveni all'estero nel 2008 per principali settori d'investimento



N.B.: Il commercio al dettaglio e all'ingrosso non include i veicoli motorizzati e i servizi finanziari non includono le assicurazioni.
Fonte: Banca di Sloveni, elaborato da ICE Lubiana.

I principali settori degli investimenti sloveni all'estero sono i servizi finanziari (quasi il 22%), nel commercio al dettaglio (oltre 13%), l'industria farmaceutica (circa 9%), commercio all'ingrosso (quasi l'8%) e i prodotti alimentari (quasi il 65%).

5.2 Investimenti esteri in Slovenia

A luglio 2009 la Banca di Slovenia ha reso noti i dati sugli investimenti esteri 2008, insieme ai dati definitivi del 2007. Non sono però ancora stati pubblicati i dati dettagliati sugli investimenti 2008 (investimenti per settori per singoli Paesi) che dovrebbero essere resi noti a dicembre 2009. Da notare che dal 2007 è cambiato il sistema di rilevazione, in quanto i crediti tra banche non vengono più compresi nel totale degli investimenti. Tale nuovo metodo ha portato a rivedere (in alcuni casi in modo decisamente rilevante) i dati dal 2005; inoltre le più recenti pubblicazioni segnalano un rilevante scostamento rispetto ai dati 2006 già utilizzati per la redazione dei precedenti rapporti.

Per quanto attiene al 2008, va sottolineato che gli investimenti esteri in Slovenia hanno fatto rilevare un incremento di 1.231,3 milioni di Euro rispetto all'anno precedente, raggiungendo il valore di 10.996,4 milioni di Euro (crescita del 12,6%). Dal 1994, anno in cui per la prima volta vennero raccolti i relativi dati, gli investimenti sono aumentati più di dieci volte, passando da 1080,8 milioni di Euro nel 1994 a 10.996,4 milioni di Euro nel 2008. Gli investimenti esteri nel periodo dal 1994 al 2008 sono aumentati ogni anno, tranne che nel 2001, quando sono scesi del 5,5%. Secondo la definizione del FMI rientrano nel valore degli investimenti il capitale "equity" (che era a fine anno 2008 pari a 7.230,4 milioni di Euro, pari al 65,8% di tutto il valore degli investimenti) e le obbligazioni nette verso gli investitori esteri ("net liabilities to foreign investors") che erano pari a 3.765,9 milioni di Euro (34,2% degli investimenti), pari a 4.559,30 milioni di Euro di obbligazioni meno 793,4 milioni di Euro di crediti.

Tra gli investimenti prevalgono quelli di società provenienti dai Paesi dell'Unione Europea (oltre l'80% del valore di tutti gli investimenti in Slovenia), tra cui principalmente Austria, Paesi Bassi, Francia, Germania e Italia. Un grande investitore in Slovenia è anche la Svizzera che, con una quota dell'11,2%, occupa il secondo posto, subito dopo l'Austria (46,6%).

Per quanto attiene le variazioni di un certo peso, si segnalano in crescita gli investimenti dall'Ungheria (+108,7%), dal Belgio (+44,4%) e da Cipro (+30,0%). Notevole è la crescita

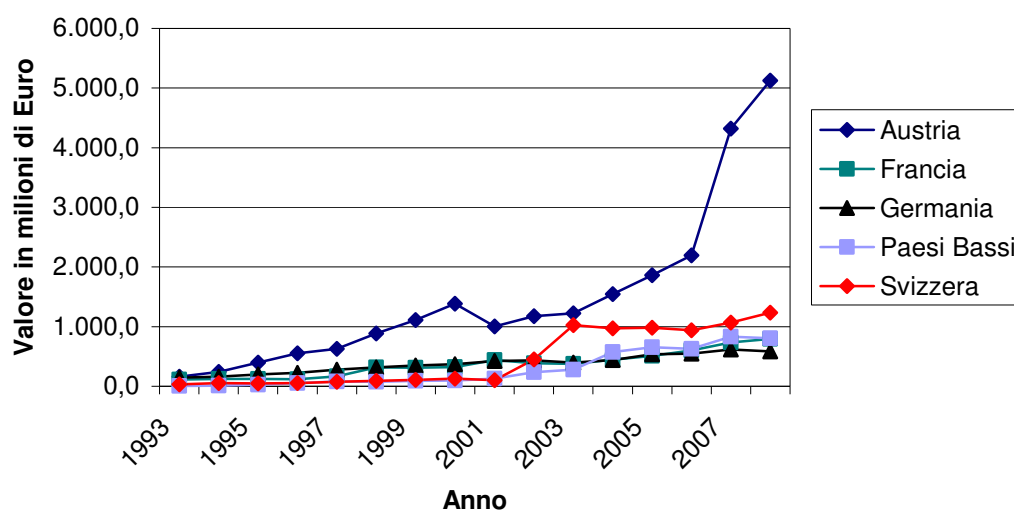
anche del primo Paese investitore, l'Austria, che porta i suoi investimenti da un livello di 4.322,4 a 5.123,3 milioni di Euro.

Tabella 11: Investimenti esteri in Slovenia nel 2007 e 2008; i primi 15 Paesi investitori

Paese di origine	Investimenti In milioni di Euro		Quota In %		Variazione In %
	2007	2008	2007	2008	2008/2007
Totale	9.765,1	10.996,4	100,0	100,0	12,6
1 Austria	4.322,4	5.123,3	44,3	46,6	18,5
2 Svizzera	1.067,3	1.234,1	10,9	11,2	15,6
3 Paesi Bassi	834,4	806,6	8,5	7,3	-3,3
4 Francia	737,8	795,0	7,6	7,2	7,8
5 Germania	615,7	587,6	6,3	5,3	-4,6
6 Italia	485,7	530,5	5,0	4,8	9,2
7 Belgio	265,5	383,5	2,7	3,5	44,4
8 Lussemburgo	376,4	353,1	3,9	3,2	-6,2
9 Croazia	281,6	298,5	2,9	2,7	6,0
10 Cipro	116,2	151,1	1,2	1,4	30,0
11 Danimarca	102,1	91,5	1,0	0,8	-10,4
12 Gran Bretagna	81,2	84,6	0,8	0,8	4,2
13 Repubblica Ceca	84,7	80,3	0,9	0,7	-5,2
14 Liechtenstein	67,9	58,3	0,7	0,5	-14,1
15 Ungheria	25,2	52,6	0,3	0,5	108,7
16 Altri	301,0	365,8	3,1	3,3	21,5

Fonte: Banca di Slovenia, <http://www.bsi.si/iskalniki/pregled-financnih-podatkov-vsebinsa.asp?Vsebinald=726&Mapald=297>, settembre 2009 elaborato da ICE Lubiana.

Grafico 18: Investimenti esteri in Slovenia nel periodo dal 1993 al 2008; per i primi 5 Paesi investitori



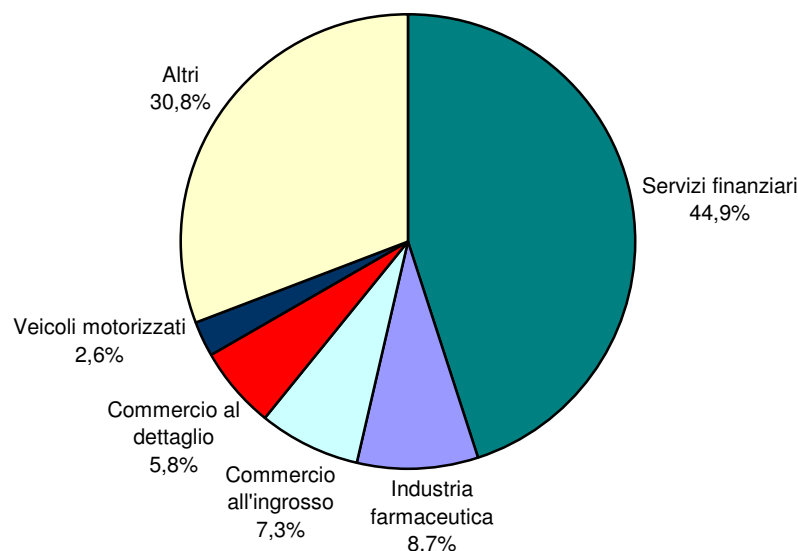
Fonte: Banca di Sloveni, elaborato da ICE Lubiana.

L'Italia, nel 2008, ha aumentato i suoi investimenti nel Paese del 9,2% (più 44,8 milioni di Euro), passando da 485,7 milioni di Euro dell'anno 2007 a 530,5 milioni di Euro nell'anno 2008, e rimane in 6° posizione con una quota del 4,8% (perdendo 0,2 punti percentuali).

Tra i primi quindici Paesi investitori, sei fanno registrare nel 2008 un calo: Liechtenstein (-14,1%), Danimarca (-10,4%), Lussemburgo (-6,2%), Germania (-4,6%) e Paesi Bassi (-3,3%).

Occorre sottolineare tuttavia il basso livello generale degli investimenti, che fa sì che gran parte del valore totale degli investimenti di un Paese possa essere relativa a solo una o due acquisizioni. La struttura degli investimenti esteri nel 2008 in genere mostra come gran parte degli investimenti fossero concentrati nel settore finanziario (44,9 % di tutti gli investimenti), nella produzione di prodotti chimici e fibre sintetiche (8,7%), nell'intermediazione e commercio all'ingrosso, esclusi i veicoli (7,3 %) e nel commercio al dettaglio, esclusi i veicoli (5,8%).

Grafico 19: Investimenti esteri in Slovenia nel 2008 per principali settori d'investimento



N.B.: Il commercio al dettaglio e all'ingrosso non include i veicoli motorizzati e i servizi finanziari non includono le assicurazioni.

Fonte: Banca di Sloveni, elaborato da ICE Lubiana.

5.3 Acquisizioni ed insediamenti italiani in Slovenia

Le più importanti acquisizioni/insediamenti italiani sono i seguenti:

- Il **Gruppo OVS** (Oviesse) ha aperto nel 2008 i primi tre punti vendita in Slovenia (a Ptuj, Nova Gorica e Celje), cui potrebbero seguirne altri due nei prossimi mesi (Capodistria e Lubiana).
- Sempre nel corso del 2008, la **Kyma s.r.l.** ha aperto uno stabilimento a Sezana, attraverso la controllata Kyma d.o.o., per la produzione di ondulatori.
- Il **Gruppo Vidoni s.p.a.** (costruzioni) ha creato nel corso del 2007 una società a Podnanos.
- Il gruppo **Eurospin** dispone di una rete piuttosto estesa di supermercati.
- Il **Gruppo Bonazzi** è presente in Slovenia nel settore tessile-fibre dal 1993. Nonostante l'avvenuta liquidazione dell'azienda Aquasava d.o.o., la presenza del gruppo Bonazzi resta forte grazie ai 3 stabilimenti tuttora operativi attraverso la Julon d.d. (più di 500 dipendenti e partecipazione del 75%).
- **Safilo Group** si è costituita come società slovena al 100% sotto il nome di Carrera Optyl d.o.o., azienda del settore ottico, presente in Slovenia dal 1992 con circa 1100 dipendenti.
- Il **Gruppo ENI** ha costituito nel 1994 con Geoplin (società slovena; successivamente, nello stesso anno, ha investito nell'azienda anche la ditta austriaca Steirische Gas-Warme) la società Adriaplin d.o.o.; Adriaplin ha acquistato nel 1999 la società slovena Slovenski plinovodi di Nova Gorica e si è convertita nella più importante azienda privata di distribuzione gas in Slovenia (i suoi investimenti superano i 25 milioni di Euro)
- L'**Acegas-Aps** di Trieste e Padova ha stipulato un accordo con la società Petrol (l'azienda slovena principale di distribuzione energetica) per la realizzazione di un gasdotto per le località costiere della Slovenia e per la gestione del servizio gas.
- **Generali Group** è presente in Slovenia dal 1997 attraverso l'azienda slovena di assicurazioni da essa controllata (53%) – Generali Zavarovalnica d.d.

- La Società **B.A.T. S.r.l.** si è costituita come società slovena al 100% a ottobre 2002, creando così la Società di diritto sloveno EUROFINANCE d.o.o. (settore: consulenza finanziaria e aziendale).
- Nel 2002 ha avuto luogo l'acquisto da parte dell'allora **San Paolo Imi** del 62 % di Banka Koper. Il gruppo **Intesa San Paolo** detiene attualmente oltre il 90 % della banca.
- La **Technical S.r.l.** (stampaggio metalli) ha costituito nel 2003 una joint-venture con la Slovena Prometal di Sezana per la produzione di ferramenta per l'industria del mobile.
- Le società italiana **GBR S.p.A.** (rivestimenti per autovetture) ha costituito a febbraio 2004 una joint-venture con il Gruppo Prevent d.d., il più importante produttore sloveno di sedili e rivestimenti tessili per auto. Il Gruppo fornisce prevalentemente prodotti destinati ad entrare nel ciclo di produzione delle autovetture Volkswagen.
- **La SOL S.p.A.**, nel 1993, ha costituito una joint-venture (SPG-SOL PLIN GORENJSKA d.o.o.) per la produzione di gas tecnici, con l'azienda slovena TPJ d.o.o. Nel corso del 2006 ha ampliato i suoi stabilimenti, inaugurandone uno nuovo.
- Tramite l'acquisizione di Bank Austria Creditanstalt, realizzata nel 2005, il gruppo **Unicredit** dispone di una diffusa rete di sportelli nel Paese.

Crescente è infine, l'interesse italiano nel settore delle interconnessioni elettriche con la Slovenia.

I dati disponibili dal registro delle imprese e da Banca di Slovenia segnalano la presenza di capitale italiano in oltre 570 aziende slovene, ma è tuttavia difficile appurare quante di queste siano effettivamente operanti. Si può tuttavia parlare con certezza di presenza italiana (attraverso controllate o filiali) in oltre 100 imprese slovene, con circa 4.000 addetti, operanti nei seguenti settori: bancario, produzione tessile, distribuzione abbigliamento, produzione pelletteria, macchine lavorazione pelle e componentistica, produzione occhiali e montature, distribuzione gas naturale, commercio, produzione zucchero, produzione di macchine agricole e componentistica, motori, distribuzione caffè torrefatto, costruzioni civili,

distribuzione stampa, semilavorati in legno, mobili, materiale ferroviario e rotabile, produzione elettro-medicali, distribuzione componentistica auto, prodotti chimici ecc.

5.4 Opportunità per le aziende italiane e settori prioritari

La Slovenia rimane, tra i Paesi dell'Europa Centro-orientale, quello in cui si registra il tasso più basso di investimenti esteri, anche se ciò può essere in parte imputato alle sue limitate dimensioni (due milioni circa di abitanti). Il tratto più rilevante della politica slovena in materia di investimenti esteri rimane da un lato l'apertura verso investimenti *green field* e, dall'altro, i rilevanti limiti alle acquisizioni, come si può facilmente rilevare dall'esame dei riferimenti settoriali, geografici e sociali che condizionano l'erogazione dei contributi finanziari previsti: la creazione di un certo numero di posti di lavoro, la localizzazione dell'investimento in un'area geografica depressa, l'apporto di *know-how*, l'investimento in determinati settori merceologici considerati prioritari, etc.

I limiti più rilevanti alle acquisizioni sono creati dal rallentamento delle privatizzazioni, più volte annunciate ma in larga parte ancora da realizzare, e dal conseguente ruolo dello Stato nell'economia, che agisce da freno all'ingresso e allo sviluppo della presenza di nuovi operatori in mercati quali quelli, per esempio, delle telecomunicazioni o delle banche. Un esempio in tal senso si è verificato nel 2006, con la conferma da parte del gruppo bancario e assicurativo belga KBC di vendere la propria partecipazione, pari al 34% del pacchetto azionario della Nova Ljubljanska Banka (NLB), in seguito al rifiuto da parte del Governo sloveno di cederle la quota di maggioranza di NLB.

In base ai dati forniti dal Consiglio di Stato (Camera alta del Parlamento), lo Stato possiede circa il 23% del valore delle aziende slovene, mentre in molti Paesi dell'U.E. questa percentuale è intorno al 5%. Attraverso i due fondi KAD e SOD, lo Stato detiene quote significative di importanti aziende slovene: 100% delle Poste, delle Ferrovie Slovene, di Eles (Elektro Slovenija); 79,5% del settore elettrico nazionale. Al 31.12.2008 lo Stato Sloveno aveva investimenti diretti in 92 società slovene. In 42 di queste lo Stato è azionista di maggioranza: nei settori minerario, petrolifero (Nafta Lendava), ferroviario (Slovenske Železnice), telecomunicazioni (Telekom), porto di Capodistria, Aeroporto di Lubiana, distribuzione del gas (Geoplin), bancario (NLB e NKBM) etc...

I fondi statali KAD e SOD hanno inoltre quote in varie aziende slovene tra cui: Telekom Slovenje (telecomunicazioni) (20%) , Zavarovalnica Triglav (assicurazioni) (26%), banche NKBM (Nova Kreditna Banka Maribor) (10%), NLB (Nova Ljubljanska Banka) (10%), Banka Celje(9%), Abanka Vipava (bancario) (2%), in vari casino' Ljubljana (93%), Bled (82%), Portoroz (70%), HIT (Hoteli Igralnice Turizem) (54%), Adria Airways (trasporti aerei) (87%), Paloma (articoli di carta per uso domestico) (71%), Unior (produzione macchine utensili) (45%), Aero (cancelleria) (33%), Cinkarna Celje (lavorazione zinco) (31%), Sava (pneumatici) (29%), Zito (prodotti alimentari) (27%), Vegrad (edilizia) (29%), Krka (prodotti farmaceutici) (25%), Pozavarovalnica Sava (assicurazioni) (25%), Slovenijales (mobili) (22%), Iskra Avtoelektrika (motori elettrici) (21%), Helios (prodotti chimici) (18%), Svea (mobili) (16%), Intereuropa (logistica) (15%), Mura (tessile abbigliamento) (12%), aziende di elettricità ed altre.

Tra le trecento maggiori aziende slovene per fatturato, occorre tuttavia precisare che oltre cinquanta sono di proprietà straniera. Gli investimenti stranieri sono presenti nel settore automobilistico, informatico, dei prodotti chimici e cosmetici, dei medicinali ed altri. Tra queste aziende ci sono anche molte società di produzione, tra cui Lek (medicinali), Revoz (automotive), BSH Hisni aparati(elettrodomestici), Nazarje (elettrodomestici), Papirnica Vevče (carta), Lama Dekani (ferramenta), Iskraemeco (attrezzature misurazione) ecc.

A fine 2007 era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Slovena (n.114/2007) il programma di vendita delle proprietà statali per gli anni 2008 e 2009 che prevedevano la privatizzazione di alcune aziende slovene, tra cui la possibile vendita delle quote della seconda banca del Paese di NKBM (65,41%), di Telekom Slovenije (27,53%), di Nafta Lendava (100%), Peko tovarna obutve (calzature) (82,08%), Sneznik (70%), Talum (80%) ecc.

Il nuovo piano di vendita delle quote statali in aziende slovene per gli anni 2010 e 2011 sarà reso pubblico tra fine 2009 ed i primi mesi del 2010.

Ridimensionate sembrerebbero al momento anche le prospettive di privatizzazione del settore bancario ed assicurativo, in particolare della principale società assicurativa slovena (Triglav), di Telekom e di NKBM (secondo istituto bancario del Paese).

Da segnalare, inoltre, i contatti in corso per l'ammmodernamento delle Ferrovie slovene, cui è interessata la Deutsche Bahn. Parallelamente a quelli con i tedeschi, sono in corso contatti con Rail Cargo Austria.

In ogni caso il Governo sloveno intende mantenere la proprietà delle infrastrutture.

L'attuale livello degli investimenti italiani, pur se non alto in assoluto, è da ritenersi comunque adeguato al livello generale degli investimenti esteri. Il nostro Paese resta al sesto posto.

Nei prossimi anni, se il processo di privatizzazioni dovesse continuare, la situazione generale è destinata a cambiare notevolmente. Infatti, dato il basso livello generale, una sola grande acquisizione può sconvolgere il quadro generale; per contro restano improbabili grandi investimenti *green field* nel Paese.

Nel settore finanziario e assicurativo, dove sono già presenti Banka Koper (gruppo Intesa-San Paolo), Unicredit e Generali Zavarovalnica (che pure, come già precisato, risulta dai dati ufficiali essere un investimento austriaco-croato) sono improbabili nuovi importanti ingressi, ma la difficile situazione finanziaria, che sta rendendo difficili i processi di privatizzazione (anche a causa delle modalità di privatizzazione adottate), potrebbe portare a sviluppi inattesi.

Note positive anche dai settori produzione industriale ed energia, dove già operano grandi gruppi; Occorre tuttavia tenere conto di due circostanze: la prima, che il costo del lavoro in Slovenia, se pur molto ridotto rispetto agli standard italiani (il costo azienda di un operaio è circa la metà rispetto al nostro Paese) non è a livelli tali da poter competere con altri Paesi di nuova adesione; la seconda, che molte aziende italiane preferiscono stipulare accordi di collaborazione industriale con operatori sloveni piuttosto che investire direttamente nel Paese. Tutto questo, però, non deve far perdere di vista i numerosi vantaggi che le aziende italiane potrebbero trarre da investimenti in Slovenia:

- la vicinanza geografica che facilita controlli e contatti, in particolare per le piccole imprese;
- il buon livello di istruzione della forza lavoro (la maggioranza della popolazione parla almeno una lingua straniera);

- la risorsa potenziale delle minoranze, sia quella slovena in Italia che quella italiana in Slovenia, i cui appartenenti padroneggiano entrambe le lingue e conoscono la mentalità di entrambi i popoli;
- la posizione geografica della Slovenia, quasi una porta verso i mercati del Sud Est europeo;
- la favorevole tassazione sugli utili delle imprese (21%, che scenderà al 20% entro il 2010).

Quanto agli svantaggi, non si può omettere di citare:

- costi mediamente più alti che in altri Paesi del Sud Est europeo;
- imposte elevate per l'edificabilità dei terreni;
- crescita incontrollata delle spese per i servizi comunali;
- salari elevati rispetto agli altri Paesi dell'Europa centro-orientale.

A questi svantaggi alcuni osservatori aggiungono quello di un'eccessiva presenza dello Stato nell'economia ed i tempi lunghi del processo di privatizzazione: solo due aziende di grandi dimensioni sono infatti state privatizzate nel biennio 2003-2004, ed una nel 2007 (acciaierie).

Lo Stato ha continuato a mantenere quote nelle aziende produttrici di scarpe Peko e Planika, nell'azienda tessile Mura, ma, soprattutto, nella Telekom, in tutte le società elettriche, nel settore assicurativo, nell'operatore portuale Luka Koper, nell'operatore aeroportuale di Lubiana ed in alcuni importanti istituti di credito, tra cui la prima banca del Paese (Nova Ljubljanska Banka - NLB).

Per quanto riguarda Telekom, nel gennaio 2007 era partita la gara per l'assegnazione del 49,13% della società. Il 3 marzo 2008 la commissione che supervisiona la vendita di tale quota ha proposto al Governo di rigettare entrambe le proposte dei due offerenti rimasti in gara, l'operatore islandese "Skipti" e il consorzio di private equity anglo-tedesco "Bain Capital & Axos Capital & BT".

Un ultimo accenno riguarda le due società statali SOD e KAD (fondi di restituzione sloveni e gestione pensioni) che sono presenti in modo consistente in molte importanti società slovene. Tanto per citarne alcune, la SOD e la KAD detengono il 24% della compagnia farmaceutica Krka, il 26% dell'operatore commerciale Merkur, quasi il 28% di Sava ed

Istrabenz. Nel marzo 2007 i due fondi hanno deciso di cedere le proprie quote in 57 società per azioni e 39 società a responsabilità limitata: si tratta della partecipazione nelle società Aero Celje, Cetus, Cinkarna Celje, Gospodarsko Razstavisce (Fiera di Lubiana), Grand Hotel Union, Kompas International, Mura, Ljubljanske mlekarne, Savske elektrarne, Sloveniales, Soske elektrarne, Tovarna Vozil Maribor ed altre.

Per quanto riguarda l'azione di promozione degli investimenti esteri in Italia, è certamente utile un quadro informativo *on line* sui vantaggi di varia natura offerti dal nostro Paese (a cominciare dagli incentivi territoriali e settoriali). Sarebbero estremamente opportune azioni in loco (seminari, workshop, etc.), anche se va notato che le dimensioni (anche economiche) della Slovenia rendono improbabili grandi investimenti nel nostro Paese.

Quanto ai settori da privilegiare per gli investimenti, si ritiene che si dovrebbero tenere in considerazione:

per l'industria

- I settori ad alto contenuto tecnologico per quanto concerne l'ambiente (biotecnologie per l'agricoltura)
- I settori che creano sinergie con materie prime esistenti nel paese (per es. legno)
- La componentistica meccanica (collaborazione industriale)
- Costruzioni e grandi lavori (gare e appalti finanziati con fondi UE)
- Ambiente (come sopra)

per il terziario

- Turismo (è uno dei settori considerati prioritari dal Governo)
- Credito e Assicurazioni (non sono ancora stati privatizzati alcuni importanti istituti di credito e compagnie di assicurazione)
- Commercio e Distribuzione (la grande distribuzione è estremamente concentrata, ed il livello dei prezzi è decisamente alto)
- Servizi che in Italia sono offerti dalle "municipalizzate" (il livello medio dei servizi offerti può essere decisamente migliorato)
- Progetti di Ingegneria e Infrastrutture

Le aziende interessate ad investire in Slovenia possono utilizzare i servizi della neocostituita agenzia governativa Japti (www.japti.si), che ha ormai da due anni aperto un ufficio a Milano, da cui si possono attingere tutte le informazioni necessarie su finanziamenti ed agevolazioni. Al riguardo, da notare che il Governo sloveno ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di 15 maggio 2009 (G.U. RS 36/2009, pagina 1185-1187) un documento riguardante gli incentivi governativi per attirare gli investimenti esteri nel Paese (*Public tender for applications under the FDI cost-sharing grant scheme in 2009*, consultabile in inglese tramite il sito <http://www.investslovenia.org/incentives/financial>). Nell'elaborato sono contenuti in sintesi i riferimenti settoriali, geografici e sociali che condizionano l'erogazione dei contributi finanziari previsti: la creazione di un certo numero di posti di lavoro, la localizzazione dell'investimento in un'area geografica depressa, l'apporto di know-how, l'investimento in determinati settori merceologici considerati prioritari etc.

6 La Slovenia dopo l'ingresso nell'U.E. e nell'Euro

La Slovenia è entrata nell'U.E. in data 01 maggio 2004 e il 01 gennaio del 2007 ha adottato l'Euro.

6.1 L'entrata della Slovenia nell'U.E.

Con l'entrata nell'U.E., la Slovenia ha adottato tutti gli accordi commerciali dell'U.E. con paesi terzi, vigenti il giorno dell'entrata (1^o maggio 2004). Contemporaneamente tutti gli accordi bilaterali commerciali della Slovenia con Paesi terzi sono decaduti. I dazi doganali con i Paesi dell'UE sono stati aboliti.

Cessazione degli accordi stipulati dalla Slovenia:

- CEFTA (Central European Free Trade Agreement),
- Accordi di libero scambio tra la Slovenia e Lettonia, Estonia, Lituania, Macedonia, Israele, Turchia e Bosnia ed Erzegovina,
- EFTA (Associazione Europea di libero scambio).

Gli accordi più importanti adottati dalla Slovenia dopo l'entrata nell'U.E.¹⁷:

- Accordi di stabilizzazione e preadesione con la Croazia e la Macedonia,
- Unione doganale con la Turchia,
- Accordi di Smap/Euro-partenariato mediterraneo con tutti i Paesi dell'Unione Europea più Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Territori Palestinesi, Tunisia,
- Altri accordi di libero scambio (Messico, Cile e Sud Africa).

Attualmente sono in corso trattative per la stipulazione di nuovi accordi commerciali e cioè:

- accordo di stabilizzazione e preadesione con l'Albania, Serbia, Montenegro e Bosnia ed Erzegovina,
- accordi con Mercosur e Gulf Cooperation Council – GCC, ecc.

6.2 L'ingresso nell'Euro e l'adesione a Schengen

Il 15 giugno 2006 il Parlamento Europeo ha votato a favore dell'adozione dell'Euro in Slovenia, mentre la decisione finale è stata presa dal vertice dei capi di Stato e di Governo dei Venticinque in occasione dell'incontro dello scorso 17 giugno. Il voto del 15 e la decisione del 17 giugno sono la conclusione di un cammino che ha visto la Slovenia aderire all'Unione monetaria, unico tra i dieci Paesi di nuova adesione.

Dal primo gennaio 2007, l'Euro ha corso legale in Slovenia, con un cambio fissato a 239,640 Talleri per un Euro; il termine del periodo della doppia circolazione Euro-Tallero è stato fissato al 14 gennaio 2007. A livello tecnico, da segnalare l'adozione a partire dal marzo 2006, e fino al 30 giugno 2007, di un regime di prezzi trasparenti nelle due valute.

Dal 2008, la Slovenia è entrata nell'area Schengen ed ha assunto la presidenza di turno dell'U.E., conclusasi il 30 giugno 2008.

¹⁷ Fonte: JAPTI - Javna agencija RS za podjetništvo in tuje investicije: Izvozno okno, 2007.

7 Previsioni macroeconomiche per il 2009, 2010 e 2011

Le **previsioni dell'IMAD per il 2009**, rese pubbliche il 30 settembre 2009, stimano una decrescita del PIL in termini reali del 7,3%, e un'inflazione su base annua (IPC¹⁸) dell'1%. Per quanto attiene al tasso di disoccupazione secondo il metodo OIL, la previsione è di un tasso del 5,7%. Molto rilevante il calo previsto dell'export sloveno di merci e servizi (meno 17,9%; per le sole merci meno 19,0%), ma meno marcato del calo delle importazioni di merci e servizi (meno 19,8%; per le sole merci meno 21,9%). La produttività (calcolata come rapporto tra il PIL ed il numero degli occupati) dovrebbe decrescere del 5%; al riguardo, va notato che ancora a marzo 2009 era prevista una crescita dell'1,5%.

Per quanto riguarda le agenzie specializzate, **Dun & Bradstreet** (rapporto di agosto 2009) prevede un calo del PIL del 7% per l'anno in corso, ed un'inflazione dello 0,5%; l'**Economist Intelligence Unit** (rapporto di agosto 2009) prevede una decrescita del 6%.

A gennaio 2010 sono già stati resi pubblici i primi dati sull'inflazione media annuale (2009), che ha raggiunto lo 0,9% (dato uguale per IPC e IAPC).

Per quanto attiene al **debito pubblico**, va segnalato l'aumento consistente rispetto ai dati di aprile 2009; i dati ufficiali del Ministero delle Finanze sloveno (ottobre 2009) parlano di una crescita stimata del debito, in termini assoluti, di quasi 4 miliardi di Euro, passando dagli 8,34 miliardi di Euro del dicembre 2008 (22,5% del PIL) ai 12,25 miliardi di Euro stimati per la fine del 2009 (34,2% del PIL, calcolato in base alla metodologia europea ESA 95).

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato a dicembre 2009 il rapporto sul bilancio 2009; nei primi dieci mesi del 2009 il debito pubblico è già cresciuto di quasi 5 miliardi di Euro, mentre in tutto 2008 l'aumento del debito era stato di circa 1 miliardo di Euro.

Il **deficit di bilancio** viene invece stimato al 6,5% da D&B ed al 5,9 dall'Economist I.U. Nelle nuove stime del Ministero delle Finanze sloveno di ottobre 2009 si prevedeva un deficit di bilancio nel 2009 pari a circa il 5,9% del PIL (2,1 miliardi di Euro), mentre ancora ad aprile queste previsioni erano del 3,7% del PIL (1,4 miliardi di Euro). Nel primi tre trimestri del 2009 (gennaio-settembre 2009) il deficit di bilancio sloveno ha già raggiunto

¹⁸ IPC = Indice dei Prezzi al Consumo

quasi un miliardo e mezzo di Euro (5,7% del PIL), molto di più dello stesso periodo del 2008, quando era di 343 milioni di Euro (1,2% del PIL).

Di seguito, le previsioni macroeconomiche per il 2009, 2010 e 2011.

Tabella 12: Previsioni macroeconomiche per il 2009, 2010 e 2011

	2009		2010		2011	
	IMAD	BS	IMAD	BS	IMAD	BS
PIL reale (var%)	-7,3	-6,7	0,9	1,6	2,5	1,7
PIL nominale (in miliardi di Euro, prezzi correnti)	35,9	-	36,4	-	38,1	-
PIL per capita (in 1.000 Euro, prezzi correnti)	17,7	-	17,9	-	18,6	-
Produttività di lavoro (PIL per occupato)	-5,0	-4,1	2,5	4,3	3,4	2,1
Occupazione registrata (var%)	-2,4	-2,7	-1,6	-2,6	-0,9	-0,4
Disoccupazione registrata (%)	9,1	-	10,6	-	10,9	-
Disoccupazione - OIL (%)	5,7	-	6,7	-	7,3	-
Tasso di inflazione - IPC (var%)	1,0	-	1,5	-	2,5	-
Tasso di inflazione - IAPC (var%) (2)	-	1,1	-	1,5	-	1,7
Export reale prodotti + servizi (var%)	-17,9	-17,9	4,1	2,1	6,8	4,0
Import reale prodotti + servizi (var%)	-19,8	-20,4	1,8	3,2	4,9	4,1
Consumi privati reali (var%)	-2,0	-1,8	0,0	-0,4	1,0	2,1
Consumi pubblici reali (var%)	3,2	3,4	-1,5	0,9	0,0	0,6
Investimenti fissi lordi reali (var%)	-21,0	-25,2	-2,0	8,3	3,0	1,8
Domanda interna (var%) (2)	-	-9,0	-	2,4	-	1,8
Debito estero lordo (in miliardi di Euro)	37,6	-	-	-	-	-

N.B.: Previsioni – dati pubblicati il 30 settembre 2009, tranne il dato sul debito estero lordo che è di agosto 2009.

Fonte: IMAD – Slovenian Economic Mirror, July-August 2009; IMAD – Autumn Forecast, September 2009; BS – Price Stability Report, September 2009.